PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10197

IL SENSAZIONALE PROCESSO DI VIENNA.

Una cattiva giornata per Friedjung - Markovic dichiara falsi i suoi documenti.

In un vivace discorso Kramars dichiara che si tratta di una sciocca montatura.

Nuove proposte della difesa. I telegrammi serbi.

VIENNA 14 (N). Processo Friedjung. - Il fatto più importante dell'odierna udienza fu la deposizione del prof. Markovic, presidente dello «S. J.» di Belgrado, il quale sostenne con tutta energia la falsità dei documenti presentati da Friedjung, offrendo anche le prove per questa sua affermazione. La sua deposizione occupò però l'ultima parte della seduta, e quindi riprendo la mia relazione al punto in cui la interruppi (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Benedikt, difensore di Friedjung, presenta poi un libro serbo, compilato su fonti ufficiali, secondo il quale il partito serbo-radicale dal 1887 al 1895 avrebbe commessi 367 assassinî politici. Presenta inoltre una statistica ufficiale serba.

Presidente: Non posso ammettere senz'altro tali prove, estranee al processo.

Benedikt: Rinuncia alla presentazione della statistica ufficiale, ma prega di considerare il libro come mezzo probatorio processuale, per giudicare se si debba prestar fede alla deposizione dei testi serbi.

Kienböck, patrocinatore della «Reichspost», protesta contro la citazione del dott. Masaryk come teste, ed osserva che la pubblicazione dei telegrammi diretti a Masaryk non avvenne da parte del «Corr. Bureau», come sostenne l'avvocato Harpner, ma da parte della «Slavische Korrespondenz», mentre il dott. Friedjung dichiarò che il telegramma di Jovanovic fu pubblicato dal «Corr. Bureau», ma gli altri telegrammi furono pubblicati dalla «Slavische Korrespondenz».

Vuol poi discutere il tenore di questi telegrammi, ma il presidente non glielo permette, osservando che essi non furono letti nell'aula.

Il presidente comunica poi le deliberazioni della Corte. Anzitutto essa rinuncia alla lettura di quei telegrammi, non essendo essi da considerarsi come materiale probatorio. Alla Corte è pervenuto un telegramma da Prijedor, in cui le direzioni di tutte quelle società protestano contro l'asserzione, contenuta nell'opuscolo di Friedjung, che essi avrebbero ricevuto sovvenzioni dallo «S. J.» La Corte delibera invece l'ammissione dei testi Zagorac, Zajuko e dott. Pak, circa il colloquio col caposezione serbo Spalaikovic, ma respinge la proposta di citare i deputati Biankini, Laginja e Spincic. Riguardo ai testi serbi vi ho già comunicato il punto di vista della Corte (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Friedjung narra come si procurò i documenti.

Il dott. Friedjung narra quindi come potè procurarsi i documenti che formano oggetto dell'accusa. Dal novembre 1907 in poi aveva la possibilità di esaminare i verbali originali di ogni seduta dello «S. J.» Siccome voleva assolutamente premunirsi da inganni, non si limitò ad ottenerne la copia, ma volle vederli, di volta in volta, nell'originale. Naturalmente dovette pagare il suo «fornitore». I documenti venivano subito copiati, o tradotti, o fotografati; quindi venivano restituiti all'informatore, che li portava nuovamente al loro posto nell'archivio dello «S. J.» Siccome queste copie o fotografie venivano fatte immediatamente dopo compilato il verbale, questi documenti erano quindi di grandissimo valore, perchè così a Vienna si venivano a conoscere misure che erano appena in preparazione. La sorveglianza era quindi perfetta.

E' naturale che queste manipolazioni non si facevano allo scopo di stabilire se una qualche persona in Bosnia, in Croazia, nel Mezzogiorno della monarchia riceveva degli importi di denaro, ma lo scopo principale era bensì quello di conoscere tutte le agitazioni e i piani che in riguardo politico o militare potevano minacciare il Mezzogiorno della monarchia.

Era un vero e proprio archivio - esclama Friedjung - che stava a mia disposizione. Ai documenti principali lavorai per settimane; li studiai. Anche il numero delle fotografie assunte è molto maggiore di quello che io presentai alla Corte. Quando poi sembrò essere imminente la guerra con la Serbia, ritenni mio dovere di far uso del materiale raccolto.

Battibecchi.

Harpner: Tutto quanto ci ha narrato il dott. Friedjung è molto interessante, ma non costituisce ancora nessuna prova. Vorrei sapere il nome dell'«informatore» che gli procurava i documenti originali.

Friedjung, trova questa domanda strana; ridicola anzi. L'avvocato della P. C. non vorrà già pretendere ch'egli consegni quell'uomo alla forca!

Harpner: Dichiara che con paroloni e racconti non si può più andare innanzi, ciò che provoca un vivace battibecco con gli avvocati della difesa.

Ma il presidente taglia corto e fa introdurre il teste prof. Bozidar Markovic, presidente dello «S. J.» di Belgrado.

Markovic incomincia la sua deposizione. La storia dello «S. J.»

Le parole del presidente destano enorme sensazione in tutta l'aula. Fra la curiosità generale entra Markovic: è un uomo di media statura, bruno, dall'espressione intelligente, dall'aspetto simpatico. Veste e porge con eleganza; è evidentemente nervoso: tormenta con le mani continuamente gli orli delle sue tasche e l'opuscolo verde di Friedjung, che ha recato con sè.

Il presidente gli domanda se parla tedesco.

Il teste risponde affermativamente, e dà poi le sue generali: Bozidar Markovic, nativo della Serbia, di 35 anni, grecocattolico, ammogliato, professore all'Università di Belgrado.

Il presidente ammonisce il teste a dire coscienziosamente la verità, e lo avverte che può rifiutar di deporre quando ritenesse che gliene potesse derivare danno nell'onore o nella proprietà. Però, facendo la deposizione, deve dire soltanto la verità.

Benedikt, difensore di Friedjung, si dichiara contrario al giuramento del teste.

Harpner vorrebbe che il testimonio giurasse.

La Corte delibera di non farlo giurare, giacchè egli, a detto degli accusati, è sospetto di aver commesso azioni punibili.

Presidente (al teste): Ella è presidente dello «S. J.» Che cosa ci sa dire di questa società?

Markovic: Allorchè tre o quattro giorni fa lessi nei giornali di Vienna la relazione sul processo, rimasi altamente sorpreso, non credetti ai miei occhi, e pensai tosto quello che dovevo fare. All'indomani ricevetti un dispaccio del mio veneratissimo amico prof. Masaryk, e risolvetti di partire tosto per Vienna, giacchè in un telegramma o in una lettera non si può dire tutto. Quindi decisi di mettermi a disposizione della Corte.

Poi aggiunge con voce più marcata: Mi sono presentato qui per dire la verità, e mettere la Corte in grado di giudicare del valore del materiale di prova. Prima però di parlare dei documenti contenuti in quest'opuscolo devo fare la storia dello «S. J.», della cosidetta associazione di congiurati.

Sono professore di diritto penale all'Università di Belgrado, e quantunque sappia di espormi a un pericolo, pure sono pronto a dire tutto ciò che può servire alla ricerca della verità.

Il teste fa quindi brevemente la storia dello «S. J.». Questo fu fondato nel 1902 da venti o trenta studenti dell'Università di Belgrado. Nel 1903 si fondò anche il giornale «S. J.». La Società si proponeva di promuovere l'unione, la concordia dei jugoslavi. Nella primavera dello stesso anno si tennero alcuni congressi allo stesso scopo. Nel settembre 1903 si organizzò un'esposizione di Belle Arti jugoslava. Nel 1906 sorse l'idea di trasformare la società studentesca in un club; si elaborarono nuovi statuti e il 19 aprile si aperse anche un gabinetto di lettura. Il 3 giugno 1907 il teste fu eletto presidente della società.

Nell'aprile del 1909 lo «S. J.» non potè tenere alcuna riunione, perchè non vi erano soci.

Presidente: Vorrebbe dirci se la società era in relazione col Governo serbo?

Markovic: No. La società non ricevette neppure sussidi dal Governo. Soltanto il Comune di Belgrado la sovvenzionava con 400 franchi al mese, perchè essa offriva ai cittadini di Belgrado l'unico gabinetto di lettura.

«Tutti i documenti sono falsi» Il presidente si allarma.

Il teste comincia poi a commentare i singoli documenti contenuti nel libro verde del dott. Friedjung, e dichiara che sono tutti falsi. I nomi che vi si trovano sono presi a casaccio, o sono cervellotici, o appartengono a defunti o a persone che non coprono e non coprirono le cariche che loro sono affibbiate.

Il documento I, che contiene il verbale di una seduta dello «S. J.» accenna a un colloquio che avrebbe avuto luogo fra il presidente dei ministri Pasic e il teste, ma questi dichiara in tono reciso che invece a quell'epoca non conosceva affatto il Pasic.

Gli accusati prorompono in sghignazzate. Anche i loro avvocati ridono clamorosamente. I querelanti protestano; Popovic grida: Ridete pure! - Altri gridano ironicamente: Qui non si deve ridere! Siamo o non siamo a Vienna?

Il teste prosegue nella sua critica, e dichiara: Anche il documento II è falso. In questo documento si parla di un certo numero di persone che facevano parte della «Direzione centrale». Ora non esistette mai una direzione centrale dello «S. J.» e la società non tenne mai sedute segrete.

Presidente: Signor testimonio, Lei è impiegato serbo!

Markovic: Sì, sono professore di diritto penale.

Presidente: Vorrei farle osservare una cosa: supponiamo che i documenti riprodotti nell'opuscolo sieno autentici. Sarebbe lei in tal caso in grado, ad onta del suo giuramento prestato come funzionario, e ad onta della sua qualità di serbo e connazionale dei querelanti, di rispondere con un «sì» alla domanda se tutte queste affermazioni sono vere, o non dovrebbe forse, avuto riguardo alla sua posizione come funzionario dichiarare «non posso rispondere a questa domanda»?

Markovic, alquanto eccitato: Dinanzi al tribunale dirò la verità. Altrimenti non sarei qui!

Presidente: Lei vuol dire che altrimenti non sarebbe venuto?

Markovic: Precisamente!

Presidente: Lei deve appunto prendere in considerazione la circostanza che per tutte le ragioni ch'io più sopra le ho esposto, lei è un testimonio il cui «no» non può avere tanta influenza decisiva.

Il teste dichiara apocrifi anche i documenti III e IV. Al documento V osserva che il prof. Jovanovic, presidente della Scupcina, non fu mai socio dello «S. J.».

Dichiara poi di non esser mai stato a Salonicco, cosicchè non è vero quanto è affermato nel verbale riprodotto dall'opuscolo, che si sarebbe recato a Salonicco per negoziare col comitato giovane turco (impressione).

Una prova lampante.

Fra vivissima attenzione il teste passa poi a dimostrare in modo sensazionale la falsità del documento V. Non ha cioè partecipato a quella seduta del 22 ottobre 1908, sicchè il documento che vi si riferisce, e dal quale risulterebbe che egli avrebbe presieduto quella seduta, non può essere che una falsificazione. Non potè assistere a quella seduta perchè il 22 ottobre 1908 non era nè a Belgrado, nè in Serbia, ma molto molto lontano, cioè a Berlino! (sensazione enorme).

Markovic narra che pochi giorni prima era partito da Belgrado, si era recato a Budapest, di là a Vienna, e poi a Berlino; fornisce date precise circa il suo soggiorno in queste città, gli alberghi in cui discese, le persone con le quali venne a contatto. Arrivò a Berlino il 10 o 12 ottobre, discese a Charlottenburg, e vi rimase fino al 26 o 27; perciò non potè assistere alla seduta che si sarebbe tenuta a Belgrado il 22 ottobre.

Voci dai banchi dei querelanti: E si ha il coraggio di presentarci siffatte falsificazioni! (commenti, sensazione).

Markovic dichiara infine di non essere mai stato nè presidente nè socio di una associazione segreta.

Domande tendenziose. Incidenti seri e comici.

Il perito dichiara che tutti i documenti rimessigli per esame provengono dalla stessa mano.

Kienbeck, patrocinatore della «Reichspost», al teste: Ritiene lei legittimo il regicidio?

Questa domanda, fatta «ex-abrupto», fa rimanere stupefatta la Corte e l'uditorio. Si odono voci di meraviglia e di protesta.

Il prof. Masaryk, che si trova fra il pubblico, esclama ironicamente: Ma se siamo a Vienna! A Vienna non si fanno tali domande!

Kienbeck però insiste, e ripete la domanda.

Markovic non risponde.

Kienbeck: Ecco, anche questa è una risposta!

Si domanda poi al teste se conosca il deputato Pribicevic.

Markovic: Dice di averlo conosciuto circa dieci anni fa, ma solo di sfuggita.

Friedjung: Domanda se sarebbe possibile far allontanare il querelante Pribicevic dall'aula mentre si interrogherà il Markovic sul conto suo.

Harpner: Osserva che veramente non sarebbe permesso; ma il signor Pribicevic uscirà spontaneamente. Pribicevic si alza ed esce.

Friedjung domanda poi se il teste conosca anche il querelante Budisavljevic. Alla risposta affermativa di Markovic, Budisavljevic si alza in fretta e, senza attendere altri inviti, esce anche lui, fra l'ilarità generale.

Dall'interrogatorio non risulta però niente di interessante a carico dei due querelanti; si capisce anzi che Markovic ha scambiato il deputato Budisavljevic con l'omonimo avvocato.

Friedjung: Dice sembrargli strano che un uomo come il Markovic non conosca i più ragguardevoli uomini politici serbi.

Markovic, sdegnato: Questo modo di interrogare non corrisponde nè alla mia dignità, nè alla mia indole, nè alla mia posizione sociale! Io so soltanto questo - e ciò dicendo batte il pugno sul libro verde di Friedjung - che tutto quanto c'è in questo libercolo è falso!

Harpner: Propone di chiedere alla polizia di Budapest, di Vienna e di Berlino i dati, possibilmente esatti, sul viaggio fatto in quell'epoca dal prof. Markovic. Questi si dichiara pronto a comparire domani di nuovo all'udienza, eventualmente ritornerà anche più tardi a Vienna, se la sua presenza fosse necessaria.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Milovanovic dichiara alla Scupcina
che i documenti sono falsi
Rimostranze serbe a Vienna?

BELGRADO 14 (N). Ieri sono state spedite all'inviato serbo a Vienna nuove istruzioni circa il suo atteggiamento di fronte al processo Friedjung. Si crede che l'inviato Simic si recherà oggi stesso dal ministro degli esteri a. u. conte Aehrenthal.

Il ministro degli esteri Milovanovic dichiarò oggi alla Scupcina, rispondendo ad analoga interrogazione, che tutti i documenti prodotti nel processo Friedjung sono falsificati.

La vivace requisitoria di Kramars
alla commissione al bilancio

VIENNA 14 (N). Il processo Friedjung forma ora il discorso del giorno. Già oggi alcuni giornali rilevarono l'imprudenza con la quale fu montato; domani questa osservazioni si farà certamente in modo anche più acerbo. I circoli interessati cominciano a sentirsi in grave disagio per l'andamento del processo; in quelli parlamentari il biasimo è quasi generale.

Di questa situazione approfittò stasera il deputato Kramars, per fare un'energica protesta in seno della Commissione al bilancio. Come vi ho già riferito (vedi sotto) la Commissione iniziò oggi la discussione dell'esercizio provvisorio. Verso la fine della seduta si levò Kramars, e, dopo aver criticato l'attività del Governo ed esposto i noti postulati dell'Unione slava, disse di non credere che vi possa essere qualche uomo di Stato, disposto a prestarsi ad eccitare vieppiù le popolazioni slave e spingerle alla resistenza disperata, essendo la situazione estera tale che ai fattori competenti non basta di tener conto soltanto degli umori dei tedeschi.

Passando poi a parlare del processo Friedjung, Kramars esclamò: Basta esaminare soltanto uno dei documenti, cioè le pretese istruzioni di Milovanovic all'inviato serbo a Vienna, per convincersi che si tratta di falsificazioni addirittura infantili. In questo preteso documneto c'è un passo che si riferisce alla propaganda panslavista, e che contiene quanto di più sciocco e di più stupido si possa immaginare. E' addirittura raccapricciante il pensiero che coloro, i quali hanno la parola decisiva nella politica estera, sieno così corti d'intelletto, da aver non soltanto accettato come roba autentica questa sfacciata e grossolana mistificazione, ma di aver persino voluto servirsene per dimostrare che quelle macchinazioni costrinsero l'Austria-Ungheria ad annettersi la Bosnia-Erzegovina.

Non era proprio necessario ricorrere ad invenzioni impudenti ed a falsificazioni, per giustificare l'annessione. Bisogna protestare nel modo più energico contro il miserabile impiego del denaro dei contribuenti, fatto pagando a caro prezzo falsificazioni così cretine, mentre c'è tanta penuria di denaro che si vuole persino introdurre una tassa sull'acqua di soda! Prescindendo dal fatto che con le mistificazioni di questa fatta si diffondono nei più alti circoli accuse di alto tradimento, le quali poi influiscono su tutta la politica interna. Quanto è detto nel documento accennato circa la propaganda nazionale panslava è una delle più sfrontate invenzioni che si possano ideare.

I deputati serbo-croati, concluse Kramars, sono venuti a Vienna credendo di trovare qui giustizia, ed un migliore trattamento che non nel processo di Zagabria; perciò è assolutamente necessario che questo processo sia diretto con imparzialità, mentre il presidente della Corte d'assise, Wach, specialmente nell'episodio Supilo, come anche durante il resto del processo, si è comportato in modo tutt'altro che imparziale.

Questa vibrata requisitoria di Kramars ha prodotto grande impressione. E' oramai fuor di dubbio che il processo Friedjung avrà degli echi anche alla Camera, e. fra l'altro, creerà nuovi imbarazzi accanto ai tanti che già ora preoccupano Bienerth.

Violente dimostrazioni antiserbe
a Zagabria
Un opuscolo di propaganda - Pretese dichiarazioni di re Ferdinando

ZAGABRIA 14 (N). Questa sera una folla di croati, partigiani del dott. Frank, fecero una chiassosa dimostrazione contro i membri della coalizione serbo-croata, che attualmente sostengono il processo contro Friedjung e la «Reichspost». I partigiani del dott. Frank percorsero urlando le vie della città, gridando «abbasso la coalizione serbo-croata!». Furono fracassate a sassate tutte le finestre della Banca serba; poi si frantumarono pure a sassate i vetri dell'abitazione dell'ex-caposezione dott. Nikolic; indi si ruppero i vetri della stamperia serba e della scuola serba. I dimostranti si recarono dinanzi alla redazione del «Pokret», ma nel frattempo tutte le finestre e le vetrine erano state chiuse. La polizia intervenne in ritardo, quando i dimostranti s'erano in parte dispersi.

I giornali commentano vivamente il processo di Vienna. L'«Obzor» reca che il Governo provinciale fa stampare nella tipografia governativa un opuscolo sul corso del processo Friedjung, e precisamente i discorsi d'accusa e le accuse sollevate contro Supilo, e lo farà distribuire in migliaia di esemplari nei collegi elettorali dei deputati d'opposizione, come avvenne a suo tempo per l'atto d'accusa nel processo di Zagabria.

Lo stesso giornale dice poi che re Ferdinando, durante il suo recente soggiorno a Belgrado, parlò col ministro degli esteri Milovanovic del processo Friedjung e disse che il processo riescirà di grande utilità alla Serbia, specialmente con riguardo ai suoi rapporti con la Bulgaria. Nel processo verranno svelati certi intrighi fatti dietro le quinte e sarà agevolata di molto specialmente la fondazione dell'alleanza balcanica.

Sgradevole impressione a Budapest

BUDAPEST 14 (N). Il processo Friedjung desta qui sgradevole impressione. Fra i membri del partito dell'indipendenza esiste la convinzione che si tenda a bella posta a compromettere dinanzi un tribunale viennese Francesco Kossuth, ma i deputati del partito assicurano nel modo più reciso che Francesco Kossuth non si immischiò mai nelle trattative corse fra singoli deputati del partito dell'indipendenza e alcuni membri del partito serbo-radicale. Francesco Kossuth fu anzi sempre contrario a ogni patteggiamento con le nazionalità.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

VIENNA 14 (N). Camera. - Il ruteno Trilowsky, svolgendo la sua proposta di urgenza circa il contegno delle autorità galiziane di fronte ai trattenimenti sociali che si organizzano all'epoca di Natale e di fronte alle solite collette di danaro, disse che la posizione dei grandi partiti politici della Camera si può caratterizzare con un semplice proverbio: «L'uomo sazio non vuol saperne dell'affamato». Uno dei partiti sazi sarebbe il club polacco, sebbene ci sia da discutere se anche il popolo polacco sia sazio. L'oratore osserva poi che il deputato Glombinski, nelle sue recenti trattative, non volle saperne dei ruteni, forse anche perchè i ruteni non ci tenevano affatto a trattare con lui. Espone poi le cause del malcontento dei ruteni della Galizia.

Trilowsky parlò per circa quattro ore. Dopo un breve discorso di Stransky, Forster propose la chiusura della discussione.

La proposta di votare per appello nominale non fu appoggiata sufficentemente, e la chiusura della discussione fu approvata mediante votazione semplice con 160 voti contro 147.

Fu quindi respinta anche l'urgenza della proposta Trylowsky e la seduta si chiuse alle 4.15. Prossima seduta domani.

Anche gli agrari all'opposizione
Bienerth minaccia lo scioglimento della Camera

Continuano le difficoltà nella situazione parlamentare. Oltre all'ostruzione dei ruteni, anche gli agrari czechi fanno continue minaccie ostruzioniste. A questi due gruppi si aggiungono ora anche gli agrari tedeschi, i quali protestano nel modo più energico contro la discussione del progetto di legge autorizzante il Governo ad avviare negoziati commerciali con gli Stati balcanici, dichiarando che in tal caso voterebbero contro tutti gli altri progetti di legge, non escluso l'esercizio provvisorio.

Il presidente dei ministri Bienerth ebbe stamane una conferenza col comitato d'azione istituito dagli agrari, e a mezzogiorno conferì col deputato Fink, ch'è uno dei capi degli agrari cristiano-sociali, e nel pomeriggio continuò le sue trattative col comitato d'azione agrario; tuttavia finora non è riuscito a vincere l'opposizione degli agrari.

Il Governo, però, intende insistere sulla discussione e l'approvazione del progetto di legge sui trattati di commercio, minacciando altrimenti di sciogliere la Camera. Finora non sono state presentate che le due proposte d'urgenza dei ruteni, ma, a quanto si dice, gli agrari czechi ne hanno in serbo altre nove, con le quali sono pronti a barricare l'ordine del giorno.

Le trattative fra i partiti e il Governo continueranno anche questa sera, e domani la situazione potrebbe essere eventualmente risolta, in un senso o nell'altro. L'Unione slava continua a dichiarare di esigere il rimpasto del Ministero, sulla base della parità, cioè dei 12 Ministeri non politici, 6 dovrebbero essere riservati agli slavi e 6 ai tedeschi.

Nelle commissioni

La Commissione al bilancio tenne oggi seduta e deliberò, con 21 voti contro 18, di passare alla discussione articolata della legge sul contingente dell'alcool.

Steinwender si dichiarò contrario al progetto del Governo, e propose un ordine del giorno invitante il Governo a ripartire l'eccedenza del contingente assegnato alle grandi distillerie in primo luogo fra le distillerie consorziali, con speciale riguardo a quelle che non hanno un contingente definitivo.

Bilinski, ministro delle finanze, fece osservare che provvisoriamente si tratta di prorogare per un anno la legge attuale, e che tutte le questioni ventilate in seno alla Commissione potranno essere vagliate quando si discuterà la legge definitiva, che fu già presentata al Parlamento, ma che dovrà essere modificata in quanto ciò sarà compatibile con le disposizioni prese di accordo con l'Ungheria a norma della legge del compromesso.

Il progetto di legge fu quindi approvato, come pure la mozione Steinwender.

Quindi si passò a discutere l'esercizio provvisorio.

Sylvester rileva che il debito ferroviario è già tanto ingente da richiedere un contributo di 122 milioni da parte dello Stato per l'erario delle ferrovie.

Steinwender propone che, sotto riserva di una regolazione definitiva, siano accolte nel bilancio provvisorio del 1910: un aumento dell'imposta personale nei gradi superiori; un'imposta sui dividendi e sulle «tantièmes»; e una riforma delle imposte di successione.

Kotlar dichiara che il suo partito non voterà nè a questo Governo, nè ad alcun altro nessun disegno di legge, fino a tanto che non sarà composto a parità di condizioni fra tedeschi e non tedeschi. Il Ministero degli interni non dovrebbe formare alcuna eccezione, ed in occasione della ripartizione dei portafogli si dovrebbe tener presente la loro importanza ed il loro contenuto.

La Commissione al regolamento ha approvato, su proposta dei deputati Adler, Conci, Gessmann, Hormuzaki, Romanczuk ed Udrzal, l'aumento del numero dei vicepresidenti da 5 a 7.

La Commissione contro il rincaro si è costituita oggi ed ha eletto a presidente il deputato Hribar. E' stato deciso di iniziare nella prossima seduta la discussione generale sulla questione del rincaro dei viveri e delle misure da prendersi; inoltre di chiedere al Governo il materiale relativo ai prezzi delle carni, del bestiame e dei foraggi, come pure quello relativo alle tariffe di trasporto per i generi alimentari.

Si è pure costituita la Commissione ai rapporti economici con l'Ungheria, nominando presidente de Wittek, ed a vicepresidenti Ploj ed Hormuzaki.

Il Luogotenente Hohenlohe destinato a Graz?
Un nuovo Luogotenente a Trieste?

VIENNA 14 (N). In questi circoli bene informati corre una voce, che ad ogni modo merita conferma, secondo la quale il Luogotenente principe Hohenlohe passerebbe da Trieste alla Luogotenenza di Graz. A Trieste sarebbe destinato un alto funzionario del Ministero del commercio, segnalatosi per la sua intelligenza nelle questioni economiche e commerciali.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (60)

Appena giunta in Francia, la signora de Boreil prese in affitto una bella proprietà nei dintorni di Pas-de-Lanciers, pochi chilometri lontano da Marsiglia; poscia, dopo essersi riposata otto o dieci giorni soltanto, prese il treno e si recò a Parigi.

Ricevuta immediatamente dal ministro, gli espose calorosamente, con ardente convinzione lo scopo della sua visita.

Perorò con eloquenza persuasiva la causa del dottor Maurizio Legrand... Ma ahimè, non bisognava nemmeno pensarci a far riaprire l'struttoria; dodici anni erano scorsi dal giorno in cui si era dibattuto il processo in Corte d'Assise, ed il marchese d'Anbre non si sapeva dove fosse.

Invano la signora de Boreil insistette, moltiplicando pasi e pratiche.

Tutto ciò che il ministro potè un giorno prometterle, fu di condonnare il resto della pena al dottor Legrand.

Ed infatti un ordine, spedito la sera medesima per telegrafo dal ministero al governatore del penitenziario, gli ingiungeva di liberare immediatamente il forzato Legrand.

Questo era già qualche cosa, ma non era, ahimè, quello che aveva sperato la signora de Boreil, la quale rifece il cammino di casa sua piena di tristezza e di scoraggiamento.

Legrand ricevette senza entusiasmo la notizia del governatore, il quale gli annunciava che cessava di essere forzato per passare d'ora in poi nella categoria dei relegati.

L'uno e l'altro non era la stessa cosa per lui?

Ciò che egli voleva, ciò che costituiva la sua idea fissa, anche più dopo la partenza della signora de Boreil, era la sua riabilitazione, il permesso di ritornare in Francia, ad Urzy, di riconquistarsi la stima che una sentenza iniqua gli aveva tolto.... e questo permesso, ahimè, non lo aveva, nè l'avrebbe mai.

Alloggiato in una casetta posta in riva al mare, rimaneva immobile per ore intiere con lo sguardo rivolto all'orizzonte lontano.

Di quando in quando passava una procellaria rapidissima, traversando lo spazio, e il dottore si metteva a pensare dolorosamente.

Egli diceva fra sè:

— Uccelli, perchè non posseggo le vostre ali! perchè non posso come voi volare al di là degli oceani verso la madre patria! perchè non posso come voi attraversare la liquida pianura e giungere laggiù dove mi aspetta la vecchia Marianna!...

E qui il suo cuore soggiungeva timidamente:

— Dove anche mi aspetta la signora de Boreil!

La signora de Boreil!

Questo nome, il volto grazioso della giovane signora, si mischiavano a tutte le meditazioni del dottore.

Egli aveva sentito, aveva indovinato che da qualche tempo la giovane vedova non sentiva più per lui semplice amicizia, ma affezione profonda.... amore.

Però a questo amore che egli ricambiava e al quale sarebbe stato lieto e superbo di rispondere; a questo amore che avrebbe largamente riscattato i suoi dodici anni di miseria e di cattività vergognosamente ed ingiustamente subiti, egli doveva rinunziare per sempre. Egli era libero, è vero.

Ma libero come lo è l'uccello nella gabbia, col divieto che Dio impone alle onde in tempesta: «Non andrai più lungi».

Le sue sbarre erano il mare, il mare che non doveva più varcare, il mare al di là del quale si trovava nondimeno tutto ciò ch'egli adorava.... la tomba di sua madre e colei che doveva essere sua moglie.

E terminata la giornata in questa muta contemplazione dello spazio per lui insuperabile, Legrand tornava a casa tristissimo.

Ah, decisamente la giustizia era molto spietata e molto crudele!

La vendetta umana non si dichiarava peranco soddisfatta di questi dodici anni di schiavitù, per un delitto che egli non aveva commesso.

Forzato senza catene, ma sempre forzato, egli doveva limitarsi, finchè la morte soccorritrice fosse finalmente venuta a liberarlo, a rivolgere soltanto il pensiero a quella terra di Francia che il vero colpevole calpestava forse impunemente, mentre egli innocente non poteva che pensarci a tremila leghe di distanza.

Talvolta, nelle ore di scoraggiamento e di noia, egli che pure era credente, egli che sua madre aveva cresciuto con idee di religione e di fede, giungeva a chiedersi se Dio esisteva realmente, se tutte le credenze che pure egli sentiva fiorire nel suo cuore non erano vane illusioni, o fantastiche chimere.

Ma tutti questi ampii pensieri di ribellione contro le ingiustizie di questo mondo l'abbandonavano ben presto.

Egli pensava alla signora Legrand, alla vita di lei tutta abnegazione ed onore.

Rivedeva la sua morte, la morte di una santa, in cui la moribonda pareva rispondere, nelle sofferenze dell'agonia, alla voce degli angeli che la chiamavano, ed egli, forzato, bandito, egli la povera vittima espiatoria di un delitto abbominevole, diceva a sè stesso che vi doveva essere un'oltretomba, che la vita era soltanto un passaggio, e che queste sofferenze di pochi anni sarebbero pagate col centuplo di una sistenza migliore, al fianco di colei che egli piangeva e che lo aspettava lassù.

I rammarichi del dottor Legrand, le sue lacrime non erano passate inavvertite da Dorlodot, il quale, come l'abbiamo detto, era diventato uno schiavo affezionato, un cane per colui che aveva salvata sua figlia.

Il forzato, malgrado la sua intelligenza limitata, aiutato dalla moglie e dalla figlia, ne aveva indovinato il motivo.

Ciò che avrebbe salvato a sua volta il salvatore di Giulietta, quello a cui aspirava era la libertà, la facoltà di poter lasciare l'ergastolo per andarsene lontano a respirare l'aria buona e salutare della Francia, matrigna che pure lo aveva ingiustamente bandito dal suo seno.

Ma come trovare il modo?

Ah, se questa libertà avesse dovuto soltanto pagarla con qualche ora di schiavitù e di lavoro di più, od anche con tutto il sangue, Dorlodot l'avrebbe fatto senza esitare, con piacere....

Ma non questo occorreva: occorreva un'occasione che permettesse al dottore di imbarcarsi per Tolone o per Marsiglia.... di evadere in una parola.... E quest'occasione si presenterebbe mai?

E Dorlodot si logorava il cervello a inventare combinazioni che abbandonava le une dopo le altre, quando il caso gli fornì quello che cercava invano da tanto tempo.

Un giorno, l'impiegato dell'intraprenditore Mallarche si recava tutto allegro al lavoro, quando, passando sul posto udì d'improvviso chiamarsi a nome.

— Dorlodot!

— Michalon - esclamò egli riconoscendo colui che gli aveva rivolto la parola.

H. Keroul. (Continua).

L' udienza di Wekerle
Rauch a Budapest

BUDAPEST 14 (B). L'Agenzia ufficiale reca da Vienna che il presidente dei ministri dott. Wekerle è stato ricevuto questa mattina, alle 10, in udienza dal sovrano. L'udienza durò poco più d'un'ora. Il presidente dei ministri ritornò poi a Budapest col primo treno celere del pomeriggio.

Il bano bar. Frank, giunto qui stamane, ha avuto un colloquio col ministro Josipovic. Il bano si tratterrà a Budapest fino a domani per attendere il ritorno del presidente dei ministri Wekerle. Si dice che il bano si recherà anche a Vienna per essere ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Attacchi all'Austria-Ungheria
alla Camera rumena

BUCAREST 14 (N). Il professore universitario deputato Jorka tenne alla Camera un discorso violentissimo contro l'Austria-Ungheria. Tale discorso forma l' argomento generale delle conversazioni.

Il ministero Sonnino in funzione

ROMA 14 (N). Stamane si tenne Consiglio di ministri. Avvenne uno scambio d'idee sulle linee generali del programma di Governo e vennero tracciati i capisaldi delle dichiarazioni che farà alla Camera sabato l'on. Sonnino.

Il «Giornale d' Italia» dice che il Governo presenterà un progetto di legge per l'esercizio provvisorio di tre mesi per i bilanci d'entrate dell'Istruzione, delle Poste, della Colonia Eritrea e della Somalia italiana. Il Governo farà inscrivere all'ordine del giorno della Camera il progetto per il nuovo ordinamento dei Ministeri del Lavoro e delle Ferrovie e per il passaggio dei servizi marittimi a quello della Marina.

L'autonomia all'Alsazia-Lorena ?

PARIGI 14 (N). Il corrispondente berlinese del «Petit Parisien» ebbe un colloquio col deputato di Strasburgo Will sul discorso pronunciato ieri dal cancelliere dell'impero circa l'autonomia per l'Alsazia-Lorena. Il deputato dichiarò che se questo discorso rivela la buona intenzione di concedere l'autonomia all'Alsazia-Lorena, questi due paesi non possono esserne che lieti. La concessione dell'autonomia è attesa da molto tempo dagli alsaziani. Essa fu promessa parecchie volte, ma finora non fu mai accordata. L'autonomia è necessaria anzitutto per il loro sviluppo economico. Finchè dura l'attuale stato di cose, questo sviluppo lascierà molto a desiderare, giacchè coloro che oggi governano i due paesi, ed il cui soggiorno fra noi - disse l'intervistato - è sempre temporaneo, non dedicano alle nostre questioni soverchio interesse.

A Parigi nulla si sa
di un incontro tra Fallières e Guglielmo

PARIGI 14 (B). A quanto reca l'«Agenzia Havas», nei circoli meglio informati di qui nulla si saprebbe della pretesa partecipazione del presidente Fallières all'inaugurazione del Museo oceanografico di Monaco. Come è noto, alcuni giornali tedeschi ne hanno ripetutamente parlato.

LA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE
Gli irlandesi appoggeranno i liberali

DUBLINO 14 (N). La direzione del partito nazionale irlandese ha deciso di appoggiare i liberali nelle elezioni, giacchè le dichiarazioni fatte da Asquith sull'«Home rule» sono da riguardarsi come soddisfacenti.

Re Leopoldo, accasciato,
chiede di vedere le figlie
L'operazione è riuscita

BRUXELLES 14 (N). Stamane re Leopoldo fu operato, e l'operazione è riuscita soddisfacente sotto ogni riguardo. Si trattava di aprire l'intestino nella regione della fossa iliaca. Non fu trovata alcuna traccia di tumori; si trattava di una semplice occlusione.

La calma e la rassegnazione di cui il re diede prova finora sono state seguite da una profonda depressione. Iersera, dopo aver fissato a lungo dinanzi a sè, scoppiò in pianto dirotto e chiese delle sue due figlie assenti, Stefania di Lonyay e Luisa di Coburgo. Stamane chiamò presso di sè l'amministratore della lista civile, il suo avvocato e il suo notaio.

La baronessa Vaughan è ritornata ieri sera al capezzale del re, e si è accomiatata da lui molto teneramente. Poco prima il re aveva ricevuto la visita di sua figlia, la principessa Clementina. Naturalmente le due donne evitarono di incontrarsi.

La mente di re Leopoldo è ancor sempre lucidissima. Ieri egli pensava ancora agli affari politici ed espresse il desiderio che il Senato sollecitasse la discussione della legge militare, volendo egli sanzionarla prima di morire.

La popolazione assiste con perfetta indifferenza all'agonia del re. Ieri, mentre gli si somministrava l'olio santo, passò davanti al castello una banda che suonava allegre marce. Quest'incidente irritò molto il re.

Nel pomeriggio si recarono al suo capezzale soltanto la contessa di Fiandra e la principessa Clementina. Alle 6.30 fu pubblicato un bollettino, secondo il quale lo stato dell'infermo è soddisfacente, la temperatura è di 36.9 gradi. Il dott. Depage, che ha operato il re, passerà la notte al castello.

LA GUERRA CIVILE NEL NICARAGUA
Lo zampino di „Uncle Sam"

NUOVA YORK 14 (N). Secondo una notizia da Managua, presso Rama ha avuto luogo un combattimento fra le truppe del Governo e gli insorti. Ambedue le parti subirono gravi perdite. Secondo una notizia finora non confermata il presidente Zolaya fu fatto prigioniero presso Rama. Un telegramma dell'«Associated Presse» dice che gli insorti inneggiano agli Stati Uniti.

WASHINGTON 14 (N). Da iersera le navi da guerra «Albany», «Yorktown» e «Vicksburg», con complessivamente 600 soldati di marina, si trovano dinanzi a Corinto per tutelare gli interessi degli Stati Uniti.

Secondo un telegramma da Bluefield, il generale Morales ha preso la città di Tortuga e Arosi al confine di Costarica, ha proclamato Estrada presidente, ed ora marcia su Rivas.

Ripresa del movimento rivoluzionario in Russia

VIENNA 14 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Pietroburgo che il movimento rivoluzionario si manifesta di nuovo con grande intensità. Verso la fine della settimana scorsa, ed anche la scorsa notte si operarono molte perquisizioni e si arrestarono moltissimi studenti e parecchie altre persone appartenenti alla classe intellettuale. Più di un centinaio di arresti furono mantenuti.

Stürgkh in udienza. VIENNA 14 (N). L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza privata il ministro del culto e dell'istruzione, conte Stürgkh.

«Capitan Fracassa» all'Alfieri di Torino.

TORINO 14 (N). Stasera al Teatro Alfieri si diede la prima rappresentazione del «Capitan Fracassa», opera comica del maestro Costa. Vi assisteva pubblico affollatissimo nonostante i prezzi aumentati. L'incasso superò le 8000 lire. Allo spettacolo assisteva da un palco di proscenio il duca degli Abruzzi. Il primo atto ha ottenuto ottimo successo. Gli interpreti, e specialmente la Emma Vecla, furono molto applauditi. L'autore, dopo il primo atto, ebbe due chiamate. Ammiratissima la messa in scena, e i costumi disegnati da Caramba.

Dopo la disgrazia di Napoli.

NAPOLI 14 (N). Oggi il giudice istruttore Romano procedette al confronto tra il capo opera De Rosa, che asserì di avere avvertito l'ing. Ceccarini della rottura della catena di sostegno del cassone precipitato in mare, e l'ingegnere stesso. Questi si è messo già iersera a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due grandi bighe, della potenzialità di cento tonnellate ciascuna, vennero ormeggiate nello specchio d'acqua ove avvenne il disastro, per iniziare il ricupero del cassone.

Il delitto di Berlino.

BERLINO 14 (N). Sembra ora accertato che la prostituta Arnhold, che nella notte del 28 novembre fu assassinata in una cantina, sia stata dapprima atterrata con un colpo, e poi strozzata. Quindi il cadavere fu tagliato a pezzi; le braccia furono poi cucinate.

Come complice dell'assassinio è sospettato anche il proprietario della cantina. Pare che la donna fosse a conoscenza di un grave delitto commesso e minacciasse i suoi assassini di svelarlo alla polizia.

Una barca capovolta. - 21 annegati.

CRACOVIA 14 (N). I giornali hanno da Minsk che in vicinanza di Mosir si rovesciò una barca da traghetto, sulla quale si trovavano 26 persone. Tutte caddero in acqua, 21 annegarono.

Guardia di p. s. suicida.

NAPOLI 14 (N). La guardia di p. s. Vincenzo Baragiiulo, di Bari, affetto da nevrastenia, in seguito ad una punizione disciplinare, mentre veniva accompagnato al lavatoio, deluse la vigilanza del custode e avvicinatosi all'armadietto di un compagno, ne estrasse la rivoltella e se ne sparò un colpo alla tempia destra. Il Baragiiulo, trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Gravissimo accidente di caccia.

FIRENZE 14 (N). Un tragico accidente di caccia è occorso al conte Carlo Masetti, tredicenne, figlio della contessa Vicini, vedova Masetti. Il Carlo Masetti si trovava ieri a Castel Fiorentino, a caccia, insieme al proprio capo-guardia, quando questi, vista sbucare una lepre, esplose un colpo di fucile che, deviando, andò disgraziatamente a colpire al volto il giovanetto. Il Masetti si trova in gravissimo stato, tanto che si dispera di salvarlo. Ha la faccia orribilmente rovinata. Fu condotto subito con un'automobile all'ospedale.

Valanghe di neve in Stiria. Vittime umane.

GRAZ 14 (N). Nel Gesäuse, dal Dachstein, dal Sarfstein e dal Traunstein caddero enormi valanghe di neve. A quanto s'è potuto sapere, finora ci furono quattro vittime umane. Inoltre sul Sarfstein furono travolti anche due rifugi alpini; in molti luoghi i pompieri lavorano per sgombrare la neve delle valanghe dalle strade.

CRONACA LOCALE

UN BELL'ESEMPIO!

Invariabile, nei discorsi di tutti gli uomini politici ufficiali, negli articoli di tutti gli organi ufficiosi, negli sbottonamenti di tutti gli alti personaggi intervistati, suona l'ammonimento ai popoli della monarchia di dimettere le loro gare, le loro lotte nazionali, i loro conflitti per il carattere etnico d'ogni lembo di terra, e di dedicarsi con serietà al bene dello Stato.

Parrebbe che le questioni nazionali sieno le più frivole, più indegne, più inutili occupazioni della mente umana: e che la serietà delle vere e genuine cure di Stato sia qualche cosa di infinitamente superiore a siffatte querele e a siffatti trambusti.

Le vere e genuine cure di Stato!

Ne dobbiamo noi prendere l'esempio da quanto vien rivelando il processo che si dibatte a Vienna in questi giorni, il famoso processo Friedjung?

Ohimè, in questo processo si vedono molto strane cose in verità! Si vedono funzionari del Governo, interpreti e rappresentanti della serietà dello Stato, andar rimestando nei conflitti nazionali dei serbi, dei croati e degli ungheresi; avere il denaro alla mano per pagare i bifronti agitatori politici; consegnare a un Supilo le duecento corone per scopi ignoti con la stessa naturalezza con cui gli si offrivano le modeste dieci corone per compilare le sue gazzette nazionali conforme ai criteri di un governatore.

Che figura ci fanno i circoli dirigenti in tutto questo, se non quella di chi vuol tenere i fili dei conflitti di nazionalità e farli muovere o immobilizzarli a suo talento? . . . . . .

E poi si viene a dire ai popoli: — Non occupatevi tanto della vostra nazionalità; occupatevi di cose più serie!

Ma come non occuparsene se i circoli dirigenti sono proprio i primi a far manovrare le nazionalità come tante pedine di uno scacchiere? e se al barone Chlumeky pare naturalissimo di aver pagato con denaro dei contribuenti (naturalmente, non dice ch'era dei contribuenti) un promotore di zizzanie nazionali?

CONSIGLIO COMUNALE

Per continuare la discussione del conto preventivo 1910, il Consiglio comunale è convocato a seduta per stasera, mercoledì, e per domani, giovedì, ad ore 7 precise.

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta che la Giunta municipale tenne il 7 corr., sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

E' preso atto dei ringraziamenti della

Federazione regionale degli insegnanti italiani

per la concessione dell'uso della Palestra comunale in via della Valle, in occasione del congresso straordinario della detta Società.

Per l'ampliamento del filtro di S. Croce.

Relatore il segretario magistratuale dott. Micolich, si autorizza l'Esecutivo a stipulare con la «Jewell-Export-Filter-Company» di Nuova York un contratto per la fornitura dei due bacini occorrenti per l'ampliamento del filtro di S. Croce, alle condizioni proposte, sempre che non sia possibile di ottenerne di migliori, e si mette a disposizione il rispettivo importo di cor. 38.400 circa, quale prezzo dei filtri, più le spese che, giusta la relazione tecnica, non stanno a carico della fabbrica fornitrice.

Per il ricovero provvisorio dei cronici.

Relatore il segretario di Consiglio dott. Iacopich, ad evitare che nell'entrante stagione invernale si ripeta il solito affollamento nel civico Nosocomio, si adotta di allestire a ricovero provvisorio di cronici l'edificio dell'ex-Manicomio di San Giusto. Data la provvisorietà del provvedimento e considerato che non tutti i locali del suindicato edificio verranno utilizzati per il ricovero, non si ritengono necessarie tutte le opere di adattamento proposte dall'Ufficio tecnico, e però si approva soltanto la spesa occorrente per l'introduzione del gas e l'installazione delle stufe; in quanto poi all'arredamento, si approva l'acquisto della biancheria e dei mobili proposti dall'amministrazione dell'Ospedale, meno il carrello per le vivande e gli sgabelli di ferro, nel complessivo ammontare di cor. 1838.20, deliberando pure che tutte le spese di adattamento e di arredamento vadano a carico del bilancio 1910. Si adotta infine di affidare la cura degli ammalati cronici da collocarsi nell'edificio dell'ex-Manicomio al dott. Seunig.

Per la riproduzione del piano regolatore di Città vecchia.

Relatore l'assessore dott. Forti, è approvata la spesa di cor. 150 per la riproduzione del piano regolatore di Città vecchia in 100 esemplari.

E' dato parere favorevole sulla domanda di Pietro Bachdiar, con la quale chiede la concessione di attivare alcune

linee di automobili

entro la città e fra Trieste ed Opicina.

E' approvata la spesa di corone 12.500 per la

regolazione della via della Pietà

lungo la fronte dell'Ospedale coll'impianto di un filare d'alberi, con ciò che il maggiore importo all'uopo necessario, oltre a quello già approvato di cor. 7000, sia prelevato dalla dotazione ordinaria del bilancio.

Il contributo del Comune al Museo commerciale.

Relatore il vice-direttore dell' Ufficio statistico-anagrafico dott. Inchiostri, viene rimessa all'on. Arch per essere portata al Consiglio la domanda del Museo commerciale di Trieste per aumento del contributo da parte del Comune.

Ospedale e Frenocomio.

Relatore l'assessore Marchig, si confermano nel loro ufficio per un anno ancora i medici secondari del civico Ospedale, dott. Guido Liebmann e dott. Miro Mitrovich.

Si approva la spesa di cor. 240 per l'acquisto della divisa d'inverno dei guardiani notturni e dei famigli di portone del civico Frenocomio.

Il nuovo progetto di legge sulla interdizione ed inabilitazione

Il ministero della giustizia ha ripresentato - con le varianti suggerite dagli psichiatri e dai giuristi ai quali era stato dato in esame - il progetto di legge sulla interdizione e sulla inabilitazione, che nella passata sessione non si era potuto discutere per le vicende parlamentari.

Il progetto è diviso in sei parti, delle quali le prime tre costituiscono le norme di legge propriamente dette, mentre le altre tre regolano la procedura e contengono le disposizioni transitorie.

Informandosi, più che il vigente codice civile non faccia, alla visione giuridico-sociale del problema, il nuovo progetto presenta una distinzione ben netta fra i due casi nei quali è necessario di soccorrere la capacità giuridica del cittadino; il caso cioè che egli sia completamente inetto all'accudimento dei proprii affari, ed al quale si provvede con la interdizione (interdizione piena) e quello invece in cui basti completarla per assisterlo negli atti più importanti della vita, cui si provvede con la inabilitazione (interdizione parziale).

Riassumiamo qui le disposizioni più importanti.

Interdizione ed inabilitazione e loro portata giuridica

Potrà essere interdetto colui che per infermità o debolezza di mente è assolutamente incapace di provvedere da sè alle sue bisogne; date queste premesse può specialmente essere interdetto un minore sotto la patria potestà o sotto tutela. (§ 1).

Potrà invece essere inabilitato colui che, essendo in età maggiore, pur non essendo incapace di accudire alle cose proprie, tuttavia per infermità o debolezza di mente ha bisogno di un assistente per la conveniente cura dei suoi affari (art. 2).

Particolarmente si potrà concedere la inabilitazione quando l'inabilitando con la sua prodigalità metta in pericolo di inopia sè o la sua famiglia, o quando per l'abuso di alcool o di veleni abbia esposto sè e la sua famiglia alla futura inopia o metta in pericolo la sicurezza personale altrui od abbisogni di assistenza nel disbrigo dei proprii affari (§ 2 e 3).

La interdizione mette l'interdetto nella identica condizione di un fanciullo minore degli anni 7; e per la sua rappresentanza giuridica gli vien nominato un curatore. Se l'interdetto si trova ancora sotto la patria potestà, il curatore naturale è il padre, a meno che conflitti d'interessi od altre ragioni non consiglino diversamente (§ 4).

L'inabilità si trova invece nella condizione di un minore al di sopra degli anni 14 ed a lui vien dato un assistente. La sentenza di interdizione o di inabilitazione entra in vigore dal giorno in cui passa in giudicato, e non ha effetto retroattivo. (§ 10).

Può accadere che, durante le more della procedura per la interdizione o per l'inabilitazione, occorra di prendere dei provvedimenti di urgenza. In questo caso, sia d'ufficio, sia su richiesta delle parti interessate, il giudizio pupillare deputa all'interdicendo od inabilitando un curatore provvisorio, che cesserà dal suo ufficio non appena vengano a mancare le condizioni di fatto che hanno dato luogo alla sua nomina (§ 11 e 12).

Se il pazzo ricoverato in uno stabilimento di cura viene riconosciuto sano di mente, o se l'interdizione viene legalmente tolta, gli atti compiuti nel frattempo dal curatore conservano tutta la loro efficacia (§ 14).

Della competenza

La competenza è regolata dal domicilio dell'interdicendo od inabilitando (§ 15).

Per gli stranieri residenti nell'interno dello stato si prenderanno le disposizioni per la nomina di un curatore provvisorio secondo il § 11, ed intanto si renderanno avvisate le autorità del suo paese, prefiggendo loro un termine per provvedere in proposito, trascorso il quale verrà applicata la procedura stabilita per i sudditi dello Stato (§ 16 e 17).

Tuttavia le interdizioni pronunciate contro gli stranieri avranno valore solo fintanto che le autorità nazionali dell'interdetto (od inabilitato) non revochino il provvedimento (§ 18).

Disposizioni temporanee

Il capo 3° sancisce i provvedimenti da prendersi in via temporanea quando un individuo dia segni di alienazione mentale e debba perciò essere ricoverato in una casa di salute dello Stato o privata. Così il § 20 fa obbligo al direttore dell'istituto di notificare entro 24 ore all'autorità giudiziaria il nome di tutti i nuovi ricoverati non a propria istanza; ed il § 21 dispone che entro 3 settimane l'autorità decida se il malato debba essere ulteriormente trattenuto oppure liberato. Quando l'infermità sembri curabile e presumibilmente di breve durata, si dovrà dopo 6 mesi rinnovare la visita del malato per parte di medici periti incaricati d'ufficio (§§ 26 e 27).

La procedura

I capitoli 4° e 5° regolano la procedura. Così il § 30 dispone che la interdizione per infermità di mente può essere pronunciata d'ufficio o dietro istanza privata; quella per prodigalità alcoolismo ecc. (inabilitazione) solamente dietro istanza privata.

Possono promuovere il giudizio di interdizione o di inabilitazione: il coniuge non divorziato e non separato legalmente; i parenti e gli affini in linea ascendente o discendente all'infinito; i parenti in linea collaterale fino al 4° grado e gli affini in linea collaterale fino al 2° grado ed infine il pubblico ministero, quando concorra l'estremo del pubblico interesse.

Inoltre potranno promuovere l'azione limitatamente al giudizio di interdizione, il capo del comune di domicilio o di nascita dell'inabilitando ed il presidente dell'ente cui è affidata la cura dei poveri.

Tuttavia contro chi è sottoposto alla patria potestà non è ammessa domanda di interdizione altro che dal padre stesso. Contro la donna coniugata potrà esser proposta l' azione dai parenti soltanto quando sia legalmente divisa o divorziata, o quando il marito l'abbia abbandonata o sia nell'impossibilità di proporre egli stesso l'azione (§ 31).

L'azione si promuove con domanda scritta e motivata (§ 32).

L'inabilitando od interdicendo deve essere sentito ed ha diritto di assistere a tutta la procedura (§ 34). Può anche nominare un procuratore (§ 35) ma è assolutamente tassativo che egli sia almeno interrogato personalmente (§ 36).

Il Tribunale decide con sentenza. E' ammessa la opposizione sulla quale dovrà decidere la Corte d'Appello competente per territorio (§ 39-40). L'atto di opposizione deve essere prodotto per iscritto nel termine di giorni 14 dalla notifica.

Nel giudizio di opposizione il tribunale sarà composto di un presidente, due giudici e due scabini. Anche in questo giudizio si dovrà nuovamente sentire verbalmente l'interdicendo od inabilitando (§ 47).

Gli scabini vengono scelti nelle liste dei giurati. I § 50-55 regolano le modalità relative.

La sentenza pronunciata nel giudizio di opposizione è definitiva.

Revoca dell'interdizione

Quando vengano a cessare le condizioni di fatto in base alle quali venne pronunciata sentenza d'interdizione e d'inabilitazione, questa può venir revocata. I tribunali dello Stato possono anche revocare le sentenze di interdizione od inabilitazione da essi pronunciate contro gli stranieri ai sensi dei §§ 16 e 17 (§ 57).

Possono promuovere l'azione di revoca le stesse persone che sono autorizzate ad invocare la interdizione (§ 58).

Il giudizio si fa con le stesse formalità e davanti alle stesse autorità davanti alle quali è seguito il giudizio di interdizione, ed anche contro questa sentenza è ammessa l'opposizione (§ 60).

Disposizioni generali

Per quanto non siano contraddette dalla presente legge speciale, saranno applicabili ai giudizi di interdizione le forme procedurali della giurisdizione non contenziosa (§ 62).

I §§ 71 a 72 prescrivono a quali persone e con quali formalità si debbano notificare le sentenze.

Contro le decisioni del tribunale di I istanza con le quali si conferma la chiusura di un infermo di mente in uno stabilimento di cura, o se ne ordina la liberazione, possono ricorrere alla Corte d'Appello l'interessato e le perosne di cui al § 31. Tuttavia soltanto il ricorso del P. M. contro la sentenza che ordina la liberazione di un rinchiuso, ha forza sospensiva. Contro la decisione della Corte di Appello non v'è più luogo a ricorso (§ 73).

Disposizioni transitorie

Coloro che attualmente, e prima dell'entrata in vigore della nuova legge si trovano sotto curatela per infermità di mente, per incapacità ad attendere ai proprii affari, per debolezza di mente, per pazzia o per imbecillità, si troveranno «de jure» con l'entrata in vigore della nuova legge in istato di interdizione piena.

Coloro che si trovano sotto curatela per prodigalità, verranno invece a trovarsi in istato di interdizione parziale od inabilitazione (§ 74).

Rimangono infine inalterate le disposizioni sul prolungamento della patria potestà (§ 78).

LA CITTÀ AGLI ARTISTI

Ieri, brevemente, come ci fu telegrafata da Venezia, abbiamo dato la buona novella: nella prossima Internazionale veneziana una sala, o per lo meno una intera parete d'una sala, sarebbe destinata alle opere degli artisti di Trieste .

Le sale dell'Esposizione di Venezia, per quanto numerose, sono contate: e se è facile che ne ottenga una al suo desiderio uno Stato, non è facile che si larga importanza si riconosca preventivamente ad una sola città. Bisogna che i suoi artisti abbiano saputo meritarlo. E non per l'onore che essi le procureranno domani di comparire innanzi al mondo nel nome della città natale, ma perchè hanno saputo meritare e conquistar questo onore, deve oggi Trieste un pensiero di gratitudine ai suoi artisti.

Pochi anni or sono erano essi in obbligo di gratitudine verso la città, che, concedendo la sala della Permanente, apriva loro una palestra di attività comune e di ammaestramento reciproco. Ognuno vide con i suoi occhi come in questi pochi anni essi solvessero lealmente il debito loro: come l'operosità fosse tenace e continua e mai disperata per i fatali squilibri tra la domanda e l'offerta dell' arte nell' ambiente nostro; come i temperamenti geniali si rivelassero più completamente ad uno ad uno; come si formasse un gruppo d'artisti ben definiti, una somma di individuali valori ad onore della città, laddove prima non si udivano che nomi di artisti isolati e combattuti per la difficile fama in ordine sparso.

L'arte triestina, qualora sappia adunare severamente le sue energie, avrà nel 1910 il suo anno mirabile: all'Esposizione di Capodistria è già chiamata all'ufficio di rappresentare il movimento artistico moderno nella regione; all'Esposizione di Venezia avrà aperto il più largo orizzonte che una famiglia d'artisti possa ambire.

Noi abbiamo fede che essa ormai sia fortificata a sostenere l'una e l'altra prova. Alla Permanente, che si è riaperta ieri, sorprende altrettanto la fecondità degli ingegni quanto la diffusa genialità. E da qui, da questa sala donata dal Comune, in mezzo alle opere loro, sembra muovere più sicuro l'augurio di vittoria e di destino compensatore agli artisti nostri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Felice Machlig, dai signori: Luisa e Giulio Paolina cor. 20; Augusto A. Gasparini cor. 10; G. M. cor. 5; G. Cesari cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Glustina ved. Farchi, dai sig.ri Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Dari di Parenzo dal sig. Gregorio Rocco corone 20, dal signor Domenico Tamburin cor. 2.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Bonazzi dai sigg. Umberto Mazzoli, Vittorio Fano ed Affatati Giuseppe cor. 11; dai sig.ri ing. Mauro e Decorti cor. 20.

In morte del trottatore «Astruc» da G. C., E. C., L. F., corone 3.

Raccolte festeggiando «Siora Luzia», cor. 2.50.

«Il libro del passato» di Elda Gianelli. La maestria del linguaggio poetico, che ella signoreggia con il dominio agevole e spontaneo di chi l'ha parlato nobilmente per tutta la vita, è quella virtù prima che nel nuovo libro di Elda Gianelli si rivela, in qualunque pagina lo si apra. Non in lei attriti o dissidi insoluti fra il pensiero e il verso, fra il concetto e la parola; non in lei avvolta o confusa la linea del componimento: ma una costante tersità e limpidezza d'armonia, quasi una serenità superiore d'artista latina nel modellare le forme, senza pienezze che sieno ridondanze e senza pianeggiamenti che s'adagino in prosaica facilità.

Questo tono così chiaro e sicuro del linguaggio poetico, Elda Gianelli se l'è fatto da sè, e l'ha portato in sè a una crescente perfezione, nulla prendendo dagli altri e quasi non ascoltando le voci altrui anche più clamorose e più insinuanti: ciò che parrebbe incredibile in così appassionata, assidua e sagace leggitrice di poeti; incredibile e pur vero. In un nuovo libro di Elda Gianelli si è certi di non trovare - e in quanti altri libri italiani? - nè una vana emulazione del Carducci, nè una espressione di conio d'annunziano, nè una movenza stilistica del Pascoli. Non vi si trova che Elda Gianelli, nella natural progressione di un ingegno che ha origini proprie, un proprio gusto, un proprio profumo, e che non si rinnega e non si contraffà. V'ha di più: quest'anima vivace, che comprende e adora la vita nuova anche nelle più nuove forme della poesia, trasmette tutti i caratteri della sua armonia poetica individuale anche quando tenti la corda ardita del «verso libero». Fra i molti «versi liberi» scritti in Italia negli ultimi tempi, ben pochi hanno una legge musicale così limpida come quelli di Elda Gianelli. V'ha di più ancora: se le avvenga di tradurre qualche poeta moderno dalla fantasia sbrigliata e dai movimenti convulsi e disuguali, nella sua traduzione ella mette un ordine, un sentimento della proporzione e del numero, un bisogno di chiarità, che sembrano trasformare e purificare il fermentante originale.

Ha dunque la sua poesia uno stile, una tempra, un sapore, onde la si riconosce: nè il mutare i metri ed i ritmi, nè il concedere all'invenzione melodica la più agile versatilità, modifica quanto è essenziale nella poetessa: l'istinto dell'espressione plasticamente compiuta, armoniosa e chiara. Si veda, pur nel movimento reso al vivo, l'immacolatezza di questa traduzione da Victor Hugo:

Talor sotto a le pieghe de le nubi ingan-
[nevoli
lontan ne l'aria, in mezzo a strappi di
[vapor
mossi dal venticello de la sera,

dietro l'ultime nebbie, più lunge ancor,
[appaiono
improvviso miraggio, i mille piani d'or
d'un palagio chimera.

E l'occhio sgominato crede veder un'isola
lanciata a venturoso vol per l'etra, al di là
de' nostri cieli, in uno slancio ardito.

Un'immane Babele, con scale e ponti e
[altissime
torri che ognor più rapida e più sublime va
salendo a l'infinito.

I lettori ci perdonino se la bellezza di questa traduzione - una delle poche traduzioni incluse nel «Libro del passato» - ci ha tratti irresistibilmente a riprodurla, dove potevamo offrir loro un saggio originale dell' eccellente poetessa. Il libro ne avrebbe dato assai, ugualmente degni: e pure non è per un solo esempio che si possa riassumere quanto Elda Gianelli ha messo della sua ampia vita di sentimento e della sua esperienza d'arte in questa raccolta di liriche degli ultimi anni. Ella dice i lutti della sua anima, le tristi ore e i tristi anniversari che compongono il serto di spine d'ogni creatura mortale, con quella dignità e quella semplicità di commozione che appartengono solo agli affetti elevati e consacrati puramente. Ma ella dice anche i lutti della patria: e, figlia di Trieste, intona sulla tomba di Felice Venezian la robusta terzina che narra e celebra per dar ragione del suo forte pianto. Ma ella dice anche il lutto degli umili, che si spensero dolenti ed appassionati: e canta le vittime del male, che cercarono conforto nella morte, la giovane esistenza di Sandro de' Colli, spezzata:

salma discesa ne la buia stanza,
anima ascesa a la suprema meta.

Ed ella dice infine i lutti dell'umanità, intravvedendo nelle selve leopardiane il fatale orrore della guerra russo-giapponese, e tornando e ritornando col verso pietoso a quella sciagura di Calabria e di Sicilia, su la quale vede ergersi, a un tratto, nobile e sintetica la figura del re che va a consolare. Molti altri componimenti dimostrano come partecipi di ogni avvenimento della vita italiana questa poetessa, che tutta l'Italia letteraria conosce e onora e della quale hanno pronunciato giudizi invidiabili Antonio Fogazzaro, Giuseppe Giacosa, Mario Rapisardi, Augusto Franchetti, Angiolo Orvieto ed altri critici e maestri. Riprodotti in fondo al volume, questi giudizi confermano l'impressione del lettore inappellabilmente, gli spiegano anche perchè la fede nella poesia, nella «sua» poesia sobria e delicata, in Elda Gianelli non traligni e non si spenga e non possa spegnersi mai più.

In memoria di Felice Machlig. La morte di questo benemerito cittadino è stata commemorata ieri alla Direzione generale di pubblica beneficenza. Aperta la seduta dal Podestà-Presidente avv. Valerio, questi comunicò alla Direzione la dolorosa notizia nei seguenti termini: «Triste è oggi la nostra adunanza. Vi manca, e purtroppo mancherà per sempre, la veneranda persona che per lunghissima serie d'anni cooperò al lavoro della Direzione di pubblica beneficenza, dedicandovi le preziose doti del suo cuore e la sua esperienza. Oggi la città nostra ricorda commossa in Felice Machlig l'uomo integerrimo, l'ottimo cittadino, il fervente patriota. Noi che abbiamo avuto il conforto della sua parola, sempre ascoltata, diamo ora espressione del nostro sincero e profondo dolore per la dipartita di quel benemerito».

I direttori assorsero. Poi furono prese all'unanimità le seguenti disposizioni: di annunziare la morte del collega mediante la stampa; di porgere ai congiunti le condoglianze della Direzione, mediante lettera della Presidenza; di intervenire in corpore ai funerali e di farvi intervenire il corpo degli impiegati delle istituzioni da lei dirette, una rappresentanza di tutte le sezioni della Pia Casa e del Riformatorio e la banda musicale; di deporre una ghirlanda di fiori sul feretro dell'estinto; riservandosi di decretare in una prossima seduta una perenne onoranza, corrispondente ai meriti dell'estinto, e di tenere nel trigesimo della morte un ufficio funebre nella Pia Casa.

I membri della direzione poi personalmente devolsero cor. 400 allo scopo d'istituire una fondazione portante il nome del cav. Felice Machlig perchè coi frutti di questo capitale sia premiato ogni anno il 13 dicembre un ragazzo ricoverato nella Pia Casa.

Dopodichè la seduta fu tolta in segno di lutto.

Università popolare. Questa sera alle 8 nella sala della Borsa il dott. A. Francini-Bruni terrà l'ultima delle divertentissime «Letture fuciniane». Leggerà: «Vanno in Maremma», «Passaggio memorabile» e «Il battello».

★ Domani, nella palestra di via Gius. Parini, seconda lezione del prof. B. Ziliotto su «La storia della coltura istriana».

Dopo la prima bora. Per tre giorni soffiò, mugghiò, fischiò, imperversò: e come se ciò non fosse stata bastante molestia alla vita d'una città civile ed affaccendata, investì i cittadini, li fece ballare su loro stessi e qualche vota li rovesciò. Cronaca d'ogni anno, e da potersi scrivere ogni anno con le stesse parole: Trieste ci è avvezza, e appunto perchè ci è avvezza non fa e non cura qualche cosa che pur potrebbe fare per non lasciar totalmente i suoi figli in balia della bora. Abbiamo accennato l'anno scorso al pietoso spettacolo delle persone che aspettano il tramway in certi punti estremamente battuti e dove si avrebbe tutta la comodità di erigere un casello tramviario. L'anno è passato; l'indolente estate è passata e il casello non è venuto; e ai cittadini si ripresenta la possibilità che si è loro presentata tutti gli inverni: quella di aspettare in un punto privilegiato l'arrivo d'una bronchite, d'una flussione o d'un torcicolo a novanta chilometri all'ora.

Dobbiamo oggi richiamar l'attenzione sopra un'altra misura di difesa che, adottata in passato, fu abbandonata appunto quando diveniva più largamente necessaria. In passato, su certe vie cittadine con forte pendenza, dove un colpo di bora poteva far camminare i citta-

dini precipitevolissimevolmente in avanti o all'indietro e metterli a contatto col lastrico, si erano fitte nei muri solide spranghe di ferro, alle quali essi potessero afferrarsi sotto la raffica. Ne vediamo ancora in via Tigor, su certe ripide vie del colle di San Giusto, su certe viottole di Cologna. Negli ultimi anni la città si estese a preferenza sopra le alture; numerose vie nuove, interi quartieri nuovi furono aperti; i celebri punti critici della bora, conosciuti da tutti - l'angolo delle Poste e l'angolo del palazzo del Lloyd - si moltiplicarono in ragione dell'estendersi della città ed ebbero degni rivali in via del Molino a vento, in via dell'Istria, sulle pendici di Guardiella e sulle pendici di Scorcola. Ebbene: nell'assetto cittadino di quei nuovi quartieri si ebbe forse riguardo alla bora? Si pensò forse a provvedere di parapetti le vie dalla forte pendenza, dove un corpo che perda l'equilibrio rotola facilmente come una palla di gomma? a mettere le ringhiere a certe scalette che nel passato conducevano a proprietà private e che oggi appartengono alla viabilità pubblica? No, non vi si pensò, non si provvide. Erano cose antiquate, cose d'altri tempi, dall'effetto estetico molto discutibile. Tutto ciò sarà vero: ma a Trieste la bora è di tutti i tempi, e non è discutibile; e quando i nostri padri prendevano certe misure per preservarsene, essi tenevano conto di reali condizioni atmosferiche della città che non si sono cambiate. Erano forse meno estetici; ma certo più pratici nel premunire i passanti contro le cadute. Talchè a noi pare che le prossime giornate di violenta bora potrebbero dar campo a un'interessante ispezione magistratuale: quella dei punti esposti e pericolosi, non solo nel centro della città; dove nei giorni critici si è abituati a tendere le corde; ma anche nei quartieri eccentrici e suburbani, dove regna incontrastata la più ampia libertà di ribaltarsi.

Prima Esposizione provinciale istriana. Con l'opera alacre svolta dal Comitato esecutivo e con quella che vanno svolgendo i singoli Comitati preposti alle varie mostre, questa Esposizione promette molto bene. Prova ne sia che fin d'ora si accentua, per alcune sezioni, la esiguità dello spazio, ad onta dell'ampiezza di locali, di cui dispone questa Esposizione. La mostra d'arte antica, che dispone di oggetti di grande valore artistico, con l'appoggio offerto generosamente dalle Autorità provinciali, da Comuni, da vescovi, e con la mostra di opere artistiche che possiede ancora la Provincia ne' suoi Musei, ne' palazzi comunali, nelle chiese, nelle case private, sarà una delle più interessanti; una rivelazione, insomma, che riporterà certo, particolarmente in riguardo ai forestieri, il maggior successo.

L'Istria nobilissima, chiamata così dal Caprin nell'ultima sua opera, troverà nella mostra una conferma chiara e indiscutibile della sua nobiltà: e i comprovinciali dall'interessamento e dai giudizi de' visitatori ritrarranno il maggior conforto.

Il Comitato esecutivo, fra le tante buone deliberazioni che ha preso, ha disposto che vari incaricati competenti viaggino per la Provincia allo scopo di stimolare i singoli enti a raccogliere le maggiori adesioni.

Così il dott. Buffolini viaggia per la mostra agraria, il dott. Attilio Tamaro per l'arte antica, l'ing. Coretti per la parte industriale, il sig. Carlo Baxa, il segretario ordinatore dell'Esposizione, per dare consigli, schiarimenti ai Comitati locali che lodevolmente si sono costituiti per rendere più facile e più numeroso il concorso.

Con questa preparazione e con l'impulso generoso da cui sono animati tutti i Comitati delle varie mostre, il successo dell'Esposizione è certo che non mancherà; e la Provincia ne avrà lustro, decoro e sprone a mettersi, con l'aiuto de' propri figli, sulla via del rinnovamento.

Nomine e trasferimenti. Il Luogotenente di Trieste in base ad autorizzazione del ministro dell'interno, ha affidato la direzione del Capitanato distrettuale di Tolmino al segretario di luogotenenza barone Baum de Appelshofen, in servizio presso la Luogotenenza di Trieste; inoltre ha assegnato: il concepista di luogotenenza Massimiliano Wrischer al servizio presso il Capitanato distrettuale di Volosca, il concepista di luogotenenza dott. Luigi Strasser al servizio presso il Capitanato distrettuale di Parenzo, il concepista di luogotenenza barone Arturo de Seiller al servizio presso il Capitanato distrettuale di Pola ed il praticante di concetto di luogotenenza Benno de Grabmayr al servizio presso il Capitanato distrettuale di Gorizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Felice Machlig, dai signori: Eugenia e Vittorio Venezian, nipoti dell'estinto, cor. 20, Antonia Machlig-Vendrame e figlia, nipoti dell'estinto, cor. 20, dott. Vittorio Serravallo e famiglia cor. 40, Ofelia e Ottorino Merli cor. 20, Natalia e dott. Giovanni Artico cor. 25, Nora ed avv. Gino Depangher-Manzini cor. 20, Angelica e ing. Giacomo Depangher-Manzini cor. 20, Cesareo Carmelich cor. 30, Giov. Batt. Bolaffio cor. 10, a favore della Casa dei poveri; Ernesto Oblak cor. 10 a favore del fondo di beneficenza della Società Operaia triestina; Antonio Machlig, nipote dell'estinto, cor. 20, Pier Antonio Paolina cor. 20 a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Bonazzi dai signori Piero de Lazzaiti, Giuseppe De Corti, Luigi Padoa e Antonio Venturini cor. 13 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi dalla signora Eugenia Rota cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal signor Roberto Salmarin cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; dal signor Adolfo Nossal cor. 5; dai signori Matteo Jacchia e consorte cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; dal signor Silvio Segrè cor. 15 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giurovich, decessa a Venezia, dalla famiglia del cap. S. Lucovich cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. R. J. Bles di Manchester, dalla signora Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Giusta ved. Pacifico, in occasione del Natale, cor. 10 per la Casa di Nazaret e cor. 10 per gli Amici dell'infanzia pel pranzo di Natale.

— L'elargizione pubblicata ieri sotto il nome di Gino di A. Treves era del signor Gino di G. Treves e famiglie.

— Per onorare la memoria del cav. Felice Machlig elargirono: la signora Rosa ved. Machlig ed i signori cons. Ilario Baxa e Romeo Machlig, nipoti dell'estinto, cor. 30 per ciascuno i due primi e cor. 20 il terzo all'Istituto Generale dei Poveri; il cav. Giuseppe Burgstaller de Bidischini cor. 30 all'Asilo per fanciulle «Elisabetta».

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero in occasione dell'Albero di Natale, dai signori: Pietro cav. Dodmassei cor. 130, H. 10, M. C. 10, A. V. 10.

— All'«Albertinum» pervennero: Aglaia de Manussi cor. 200, baronessa Jean Economo 100, Myrto de Scaramangà 100, Giuseppina Oblasser de Brucker 50, Anonima benefattrice 40, signorina Barbara Nagl 20, conte Pasquale de Rossetti-Scander 20, Pietro Dodmassei 10.

— In occasione delle feste di Natale elargirono all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo»: le patronesse baronessa Elena G. Economo cor. 100, signora Slaviana di Demetrio 50.

Per le spese d'illuminazione del teatro Verdi. L'impresa teatrale O.. Lovrich ha mosso causa alla Direzione del teatro Verdi perchè le spese di gas per l'illuminazione del teatro durante l'ultima stagione d'opera le furono computate in misura inferiore a quanto antecedentemente veniva praticato. A quanto ci consta la differenza in meno sarebbe dovuta al fatto che durante l'ultima stagione d'opera il controllo dei contatori del gas venne eseguito tutte le sere in cui c'era rappresentazione anzichè settimanalmente come prima.

La Direzione del Verdi ha denunciato la causa al Comune, quale proprietario del teatro.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella passata settimana di volumi 1329 in quella di via Gius. Parini; di 332 in quella di via Paolo Veronese, e di 376 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7328 nella prima; 2219 nella seconda e 1454 nella terza.

Camera del lavoro. Il Comitato elettorale della Camera del lavoro è convocato per questa sera alle 8 nella sala in via Paduina 4, I piano.

Adunanze sociali. Il Circolo Arte moderna è convocato per stasera alle 8.30 ad una adunanza generale.

UN CASO STRANO.

I negozi di commestibili, la seconda festa di Natale, aperti o chiusi?

Ieri alle 3.30 pom., in sala Mally, convocati dal sig. Robba, presidente del Consorzio fra esercenti in coloniali e commestibili, si radunarono una cinquantina di consortisti, per discutere circa lo strano caso che si presenta quest'anno, della seconda festa di Natale che viene a cadere di domenica. Il sig. Robba spiega come a pochi giorni di distanza dacchè la Luogotenenza ha emanata l'ordinanza per la chiusura domenicale dei negozi di commestibili, gli esercenti stessi si trovino di fronte all'anomalia di vedere che, se tengono chiuso la prima festa di Natale, dovrebbero tenere chiusi i loro negozi per due giorni di seguito. Il danno che ne risentirebbero gli esercenti stessi, secondo i loro calcoli, sarebbe lievissimo, ma bisogna pur convenire che vi sono le persone meno abbienti, le quali certo non sono in caso di fare provviste per due giorni, a non dire delle altre, che ne risentirebbero danno nelle loro consuetudini e comodità. Occupandosi del caso, la Direzione del Consorzio ha avuto degli abboccamenti col presidente del Consorzio dei salumai, sig. Toso, e questi s'incaricò volentieri di chiedere un parere in proposito alla Luogotenenza. La Luogotenenza rispose che, per legge, i negozi dovrebbero rimanere chiusi anche la domenica, seconda festa di Natale; ma, ove le fosse rivolta domanda per tenere aperti i negozi di commestibili in quel giorno, e semprecchè sussista un accordo fra il Consorzio dei principali e quello degli attinenti, essa non avrebbe nulla in contrario ad autorizzare, con permesso eccezionale, l'apertura dei negozi dalle 8 alle 11 della mattina.

Su ciò è aperta la discussione.

Dionisio: La Luogotenenza ha ordinato la chiusura domenicale e a due giorni da questa ordinanza non ha pensato a provvedere per la seconda festa di Natale, che viene a cadere di domenica. Perchè dirigersi ad essa per permessi speciali? Anche per sfatare un pregiudizio, egli sarebbe dell'opinione di deliberare soltanto di tenere aperto invece la prima festa di Natale, che per legge viene considerata festa intermedia. Basterebbe questa deliberazione, senz'altro, egli crede, perchè la Luogotenenza si decidesse ad ordinare, invece, l'apertura la domenica, seconda festa.

Prelog: Trova che non è opportuno cozzare contro gli usi; e, poichè un permesso lo si può chiedere accordandosi con gli attinenti, propone di chiedere di tenere aperto la domenica, seconda festa, dalle 8 alle 11.

Pietro Bertogna, capo degli attinenti, a nome di questi dichiara che essi non sarebbero contrari a chiedere di tener aperto la seconda festa e anche quando la vigilia di Natale cadesse di domenica; ma, in compenso, vorrebbero, per questa concessione, che il Consorzio rinunciasse a tener aperto quelle domeniche per le quali la legge fa eccezione al riposo domenicale. Rileva che già gli agenti al dettaglio domandarono all'Associazione generale fra negozianti l'abolizione di quelle tre domeniche eccezionate, mentre per i commestibilisti le eccezioni della legge vanno più in là e comprendono anche le domeniche di cresima.

Maccari: E' persuaso che l'apertura in quelle domeniche eccezionate non ha gran valore, e non sarebbe contrario a rinunciarvi; ma non ritiene che l'attuale assemblea possa decidere in proposito. Siccome si tratta di raggiungere un accordo con gli attinenti, propone di accordare loro, in cambio dell'apertura della seconda festa, di tenere chiuso domenica prossima, giornata in cui i commestibilisti hanno diritto di tenere aperto sino alle 4 del pomeriggio.

Carlo Bertogna: Ritiene impossibile tenere chiuso domenica prossima, anche perchè, come gli consta, saranno tenuti aperti tutti i negozi al dettaglio, come nelle feste intermedie. Gli attinenti farebbero male a pretendere in quest'occasione l'abolizione delle domeniche eccettuate. L'assemblea sarebbe certo d'accordo nel non fare uso del diritto di tenere aperto nelle domeniche di cresima, mantenendo soltanto il diritto per quelle domeniche eccezionate, comuni anche ai negozianti al dettaglio. Ma, qualora gli attinenti insistessero, anche per essi potrebbe servire quanto dovrebbe servire per la Luogotenenza, e cioè stabilire già fin d'ora che, qualora non venisse accordato ai commestibilisti di tenere aperto per tre ore la mattina della seconda festa, essi si troverebbero costretti a tenere aperto la prima festa di Natale, ed è persuaso che anche agli attinenti sarebbe poco piacevole lavorare la prima festa, per non lavorare la seconda.

Il capo degli attinenti, riservandosi ad ogni modo una decisione dell'adunanza degli attinenti, personalmente promette che raccomanderà la proposta Maccari.

Poste a voti le varie proposte, cadono tutte, raccogliendo pochi voti. Il massimo dei voti, undici, raccoglie la proposta Prelog con l'appoggio di Maccari, cioè di chieder semplicemente di tenere aperto la seconda festa per tre ore.

Il capo degli attinenti, prima di aderire, si riserva di provocare una decisione dall'assemblea degli stessi.

Circolo di studi medianici. Domenica alle 4.30 pom. il dott. P. Magistrelli terrà una conferenza con proiezioni nella sala Tartini su «Spiritismo e teosofia».

Il movimento dei capitani ed ufficiali della Società di navigazione «Dalmatia». Annunciammo che il 26 novembre u. s., la Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile aveva presentato alla Società di navigazione «Dalmatia» un memoriale del corpo dei capitani ed ufficiali della Società stessa, chiedente alcune migliorie economiche e morali. Fino al 13 corr. la Società non avendo dato risposta alcuna al memoriale, e avvicinandosi il primo gennaio, nel qual termine le invocate migliorie dovrebbero andare in vigore, la Lega dei capitani rivolse cortese esortazione alla direzione della Società perchè voglia almeno esternarsi sulla massima (entro il 18 corr.), salvo poi a discutere gli eventuali dettagli dell'accordo.

Società Alpina delle Giulie. La Sezione Universitaria dell'A. d. G. avverte coloro che desiderano prender parte al primo convegno invernale, che le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 9. Adesioni pervenute più tardi non saranno prese in considerazione.

Pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei bambini poveri: dalla patronessa signora Amalia Musner cor. 10, dalla patronessa signora Laura Welponer cor. 10, dalla patronessa signora Helène Stavro cor. 20, dai signori Vito Diana e consorte cor. 20.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Il numero dei poveri finora iscritti per il pranzo di Natale è notevole, però si continua la consegna dei buoni per il pranzo, ogni giorno dalle 9 di mattina alle 7 di sera nell'ufficio della «Previdenza» in via Valdirivo N. 9, I p. Per questo pranzo pervennero: in denaro: dal sig. Ugo de Mejo cor. 10, dalla ditta Ermenly e C. cor. 10, dal sig. Carlo Dragovina cor. 5, dal signor Hannapel U. cor. 5, dal sig. Carlo Volpich cor. 5, e da altri 22 oblatori cor. 21.80, e merci da Enrico Ferrazzutti, M. Truden, Rizzi, Bella e C., Vianello, Müller, Fratelli di Lenardo e da altri 28 oblatori.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha testè pubblicato «Folletto», polca per pianoforte di Rodolfo Covacich.

★ Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha testè pubblicato «Fine-Fleur Two Steps», nuova danza inglese per pianoforte di M. Chiesa.

Un corso di pronuncia e di dizione. L'anno scorso la signorina Ofelia Mazzoni, che torna oggi per la quarta volta alla cattedra dell'Università del popolo, tenne a Torino un corso di pronuncia e di dizione del quale la stampa si occupò largamente con vivissima lode. Da allora molte pratiche furono fatte nella città nostra per organizzare un corso consimile: ed ora ci consta che ne ha assunto l'iniziativa il Conservatorio Musicale, assicurandosi il concorso dell'ammirata dicitrice dalla metà del prossimo marzo alla metà del maggio ed estendendo le iscrizioni anche fuor dalla cerchia dei suoi allievi e delle sue allieve. Il corso, a somiglianza di quello di Torino, consterebbe di una prolusione, di dodici lezioni pratiche e di sei audizioni dedicate ai vari secoli della poesia italiana.

L'attività della Società «Igea». Nel mese di novembre u. s. la Società «Igea» prestò il seguente numero di soccorsi d'urgenza: Nella Centrale 458; nella filiale di S. Andrea 519. Nello stesso mese si presentarono nelle sezioni: dermo-sifilopatica 19 casi nuovi con un totale di 76 presenze; oculistista 103 casi nuovi con 1817 presenze; pediatrica 203 con 532 presenze; malattie interne 30 con 136 presenze; ginecologica 5 con 20 presenze; chirurgica 104 con 622 presenze; oto-rinolaringologica 43 con 749 presenze, e per le malattie dello stomaco 2 con 7 presenze.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 dicembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 33;

espulsi morti: 9;

nati vivi: 131, cioè 52 maschi e 79 femmine; dei quali 23 illegittimi;

morti: 121, cioè 69 maschi e 52 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno; 12 da uno a 5 anni; 1 dai 10 ai 15; 4 dai 15 ai 20; 2 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 22 dai 40 ai 60; 32 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 121 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da morbillo; 1 da influenza; 4 da carcinomi; 8 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 13 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 18 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 30 da altre malattie, e 2 da cause accidentali.

Movimento dei pegni al Monte di pietà. Il movimento dei pegni al Monte di pietà nel mese di novembre fu il seguente:

Pegni preziosi: rimanenza precedente: 100.847 partite per cor. 2.690.671, pegni nuovi 22.639 per cor. 592.258.20, pegni usciti: per redenzione 10.470 per corone 278.401.80, per rinnovazione 8103 per cor. 229.596, per vendita 947 per cor. 17.050.80, rimasti 31 per cor. 845.40, assieme pegni usciti 19.551 per cor. 525.894. Rimanenza alla fine del mese pegni 103.935 per corone 2.757.035.20.

Pegni non preziosi: rimanenza precedente: 67.345 partite per cor. 352.602.—, pegni nuovi 18.158 per cor. 92.775.2; pegni usciti: per redenzione 14.920 per cor. 65.349.80, per rinnovazione 4418 per cor. 26.457.80, per vendita 732 per cor. 3313, rimasti 75 per cor. 488.20. Assieme pegni usciti 20.145 per cor. 95.608.80. Rimanenza alla fine del mese pegni 65.358 per cor. 349.768.40.

Totale rimanenza pegni 169.293 per cor. 3.106.803.60. Nel mese corrispondente del 1908 la rimanenza era stata di pegni 165.168 per cor. 3.037.990.90.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde, e precisamente dal N. 84400 al N. 85900.

Recita di beneficenza. La recita a beneficio di un'ex-attrice data iersera nella sala di via S. Francesco 5 dalla filodrammatica «Giovanni Emanuel» sortì esito buonissimo e tutti i bravi dilettanti, che rappresentarono due lavori di Antonio Pittani, furono calorosamente applauditi

Convegni sociali. La Società «Concordia-Vittoria» terrà oggi ad ore 6 la conferenza già annunciata.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Pitacco, via del Farneto 56.

★ L'Associazione «Tergeste» terrà oggi, dalle 8.30 alle 11, nella propria sede, un convegno-lezione di danza.

★ Il Circolo «Vis Nova» terrà oggi alle 6.30 una serata di conversazione.

Incendio in un lavoratorio da materassaio. Iersera, alle 6.30, certo Giuseppe Gherbinich, tutt'affannato correva ad annunziare all'appostamento dei vigili sito nel Palazzo comunale, che al pianoterra della casa N. 2 di piazza delle Scuole israelitiche era scoppiato un incendio. I vigili accorsero e contemporaneamente telefonarono all'appostamento principale. Sul luogo indicato furono in breve tre carri al comando del tenente Uxa. Il fuoco era scoppiato nel lavoratorio da tappezziere e materassaio di Moisè Canarutto ed aveva attaccato alcuni divani, paglericci, elastici, materassi ed altro. In meno di un'ora di lavoro l'incendio potè essere spento. Il danno ascende a circa 1000 corone.

La scomparsa d'un fanciullo. E' misteriosamente scomparso da Muggia il fanciulletto Massimo Grill, d'anni 7. Domenica scorsa sino alle 6 del pomeriggio fu veduto giocare sulla via, insieme a coetanei. Da quel momento nessuno ne seppe più nulla. Siccome a quell'ora soffiava violentissima la bora, non è escluso che il poverino sia stato spinto dal vento in mare, tanto più che allora non c'era nessuno al molo. Una guardia racconta, però, di avere veduto sul tardi una vettura partire al trotto da Muggia verso la campagna, seguita da un fanciullo che correva. Nella vettura sedevano due militari.

La famiglia del Grill, angosciatissima, spera ancora che il fanciullo sia stato sorpreso dalla notte in campagna mentre correva dietro alla vettura, e che poi sia stato ricoverato da qualche contadino. E perciò scongiura tutti coloro che potessero dare qualche informazione sul conto del piccolo Massimo, a farlo prontamente. Egli veste un soprabito lungo di color noce, porta berretto e pantofole.

La caduta d'un pittore. Il lavoro di verniciatura e di pittura del piroscafo «Margherita», dell'A.-A., ora al largo, è eseguito dai fratelli Radetich. Fra gli operai che lavoravano ieri alle loro dipendenze, era anche il pittore Giuseppe Babich, di 22 anni. Il Babich attendeva a lavorare, quando, a causa d'un capogiro, perdette l'equilibrio e cadde nel riparto delle macchine. Sollevato dai marinai, fu messo in una barca e trasportato alla Sanità, dove fu visitato dal dottore della Guardia medica colà chiamato. Il disgraziato aveva riportato, nella caduta, commozione cerebrale, avendo battuto il capo violentemente.

Con il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

L'improvviso malore d'una sconosciuta. Iersera, dopo le 11, una guardia di p. s. trovò, distesa a terra, in via Torrebianca, una donna che, alcuni passanti le dissero caduta improvvisamente, come fulminata, mentre procedeva tranquilla. La guardia fece avvertire la Stazione centrale di soccorso, e il medico, recatosi sul luogo, constatò che la poveretta era stata assalita da un accesso di paralisi cerebrale, e la fece trasportare all'Ospedale. La disgraziata ha circa 60-65 anni e veste modestamente.

Arresto per furto. Pietro R., di 31 anni, da Capodistria, bracciante, abitante in via di Riborgo, fu arrestato ierlaltro mentre scendeva dal piroscafo «Szeged», ormeggiato dinanzi l'hangar N. 14 al Punto franco, perchè trovato in possesso di mezzo chilogramma di caffè. Il R. ammise di essersene impossessato durante il lavoro di scarico. Fu rilasciato a piede libero.

Gettato in mare dalla bora. L'altra sera alle 7 una violenta raffica di bora scaraventò in mare il pesatore Antonio Cravagna, di 56 anni, da Tolmino, il quale stava salendo a bordo del piroscafo «Dora Horn» ormeggiato dinanzi l'hangar N. 13 A al Punto franco. Al tonfo accorsero la guardia di p. s. Giacomo Marigo ed alcuni marinai del suaccennato piroscafo, i quali trassero a salvamento il pericolante. Il Cravagna, per buona sorte, non aveva riportato alcuna lesione. Trasportato alla sezione di p. s. del recinto, fu spogliato e messo a letto, ben ravvolto in alcune coperte di lana. Fatto ciò, l'ispettore avvertì i congiunti del Cravagna abitanti in campo San Luigi N. 2, e circa un'ora dopo essi gli portarono biancheria e un vestito di ricambio. Il Cravagna, quindi, rincasò.

Mette un piede in fallo e cade in mare. Giovanni Romano, di 18 anni, marittimo, da Sebenico, occupato sul piroscafo «Lapad» ormeggiato al molo Francesco Giuseppe a Sant'Andrea, ierlaltro nel pomeriggio mentre lavorava a bordo, mise inavvertitamente un piede in fallo e precipitò in mare. Accorse prontamente il pilota Antonio Bolmarcich, il quale, aiutato da alcuni altri colleghi, trasse a salvamento il giovanotto e poi lo trasportò nella sua cabina. Dopo essere stato al caldo un po' di tempo, il Romano fu in grado di tornare al suo lavoro.

Carrettieri che percuotono un collega. — Vigliacchi, vigliacchi! In tre contro uno! Vergogneve... No.... no! Aiutoooo!

Così gridava lunedì mattina alle 10.50 il carrettiere Ernesto Novodnig, di 27 anni, abitante in androna dei Falchi N. 2, il quale, in un'osteria di piazza della Stazione, veniva percosso senza pietà da tre individui. Le sue grida furono udite da una guardia, la quale, entrata nell'osteria, strappò il percosso dalle mani dei percuotitori e poi arrestò questi ultimi, che alla polizia si qualificarono per Giovanni M., di 30 anni, abitante in via del Belvedere, Luigi G., di 19 anni, abitante in via Evangelista Torricelli, e Giovanni B., di 23 anni, abitante in Guardiella, tutti e tre carrettieri, da Trieste. Si difesero dicendo di essersela presa col Novodnig perchè da lui provocati. Furono rilasciati in libertà salvo a rispondere in altra sede.

Per comprarsi un paio di scarpe. — Go robà e confesso. Go robà in piazza del fien; ma giuro che no lo go fato par vizio, parchè se gavessi lavor, no me sporcaria in sto modo. Go robà con la speranza de poderme comprar un per de stivai. El vedi che i mii i xe in malora....

Così disse all'impiegato di polizia il giornaliero Francesco G., di 25 anni, da Trieste, arrestato nel pomeriggio di lunedì a Sant'Andrea perchè aveva rubato una fune zincata con gancio a vite, che portava sulle spalle, in un sacco. Il misero fu trattenuto. Più tardi si apprese che il furto era stato da lui commesso in un casotto di legno in piazza dei Foraggi, a danno di Pietro Vercion. Questi dichiarò che la fune aveva il valore di 20 corone.

La disgrazia d'un portinaio. — Sior ispetor no ghe xe più religion. Mi go sempre amesso che un individuo, avendo bisogno, el se magni le man, el robi le stele magari... par no crepar de fame. Ma quela che i me ga fato a mi, la xe tropo grossa.

—Cossa i ghe ga fato?

— Go lassà solo el casoto par un momento, par do o tre minuti, e co' son tornà no go trovà più el capoto, nè el gilè... Che farabuti! Se i me gavessi fato sto tiro in istà, meno mal; ma con sto borin... El me li ciapi, sior ispetor, e po el me li consegni a mi...

E il povero calzolaio, Giovanni Zaina, portinaio in via dei Rettori N. 1, tornò nel suo casotto, maledicendo ai ladri.

Colpevole o innocente? A richiesta di Emilia Paich, di 69 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo N. 1, l'altra sera alle 9.30 fu arrestata Ida K., di 31 anni, da Trieste, conduttrice di uno spaccio tabacchi in via Giosuè Carducci, spaccio di proprietà di Marta Vidulich, nipote della Paich. Alla direzione di polizia la Paich narrò che, fatto il bilancio trimestrale, aveva constatato l'ammanco di 300 corone e che, a suo parere, la giovane se le era trattenute. La K., piangendo dirottamente, protestò la sua innocenza. Nondimeno fu trattenuta.

I senza tetto. Lunedì sera e durante la notte le guardie arrestarono sedici individui i quali, non avendo una casa propria, nè il denaro occorrente per recarsi in uno degli alloggi popolari, s'aggiravano per la città stanchi, affamati e intirizziti dal freddo.

Cadute. Antonio Ferfoglia, di 46 anni, abitante in via del Monte N. 4, fu colto iermattina da improvviso malore e cadde al suolo, riportando una ferita di taglio alla regione occipitale sinistra.

Oliviero Chenig, di 2 anni e mezzo, abitante in via delle Monache, cadde ieri e riportò alcune escoriazioni alla fronte.

Entrambi ricorsero per le cure alla Stazione dell'«Igea».

Antonia Penso, di 68 anni, abitante a Muggia N. 108, ieri sdrucciolò e, nella caduta, riportò la frattura dell'omero sinistro. Venne accompagnata al nostro Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto.

Il piccino Silvio Radomilovich, di 2 anni, abitante in via Chiozza N. 36, ieri, cadendo, battè in terra il visetto e riportò parecchie escoriazioni alla fronte.

Guglielmo Zancovich, di 5 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 51, ieri, cadendo, riportò contusioni all'omero destro.

Entrambi ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Rodolfo Gaber, di 29 anni, per farsi estrarre dall'occhio sinistro una scheggia di ferro; Bernardo Cadoni, di 46 anni, per escoriazioni alla mano sinistra; Tomaso Bilan, di 46 anni, per una ferita lacera al dorso della mano sinistra; Giovanni Petler, di 19 anni, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Stefano Furlan, di 30 anni, per una ferita di taglio al medio destro; Michele Siviz, di 30 anni, per una ferita di taglio alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Pellegrini, di 34 anni, bracciante, abitante in via Felice Venezian N. 14, per una ferita lacera al mignolo destro; Luigi Gustincich, di 26 anni, carbonaio, abitante in via delle Lodole N. 14, per una ferita di taglio all'indice destro; Alessandro Zanut, di 23 anni, bracciante, abitante in via Risorta N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Marcello Rosso, di 26 anni, frenatore al Tramway, abitante in via Chiozza N. 11, per una ferita al pollice destro; Bernardo Zerial, di 48 anni, bottaio, abitante in via del Farneto N. 24, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. - *Periodico.* «Stampato periodico» è considerato quello che si pubblica almeno una volta al mese. Chiunque voglia pubblicare uno stampato periodico deve darne previamente partecipazione al procuratore di Stato ed all'i. r. autorità di p. s. La partecipazione deve contenere: il nome del periodico, le date della sua pubblicazione, il programma, il nome e la dimora del redattore responsabile, (dimostrando che per la sua qualità questi corrisponde alle condizioni fissate dalla legge), l'indirizzo della tipografia e quello dell'editore, qualora esso non si identifichi col compilatore. Maggiori particolari nella legge 17 dicembre 1862 N. 6 B. L. I. — *Figlio.* Si distinguono due sistemi venosi: il sistema venoso polmonare e il sistema venoso generale. Il primo porta il sangue dai polmoni all'orechietta sinistra del cuore, il secondo comincia in tutti gli organi e va a terminare nell'orecchietta destra del cuore per mezzo di due vene voluminose, la «vena cava superiore» e la «vena cava inferiore». — *Vincenzo.* 1) Dalla voce inglese «meeting» che significa «comizio» si è formato l'aggettivo «mitingaio» spesso attribuito di eloquenza. 2) «Bagarino» (voce dialettale romana) è colui il quale fa incetta del mercato allo scopo di alzarne artificiosamente e disonestamente il prezzo. Derivato: «bagarinaggio». 3) «Verità lapallissiane», da Giacomo Chabannes, signore de la Pallisse, prode capitano francese che morì combattendo valorosamente alla battaglia di Pavia (1525). Pare che i suoi soldati dopo la sua morte gli componessero una ingenua canzone nella quale tra altro si diceva che «un quarto d'ora prima di morire egli era ancora in vita...» per significare che il valoroso capitano aveva combattuto fino a pochi minuti prima della sua morte. La espressione vale: «verità assiomatica». — *V.* Il latino «in pectore» vale «nel petto» cioè in animo. — *Spes.* Francesco Sanfelice professore di medicina prima all'Università di Cagliari, poi a quella di Messina è nato a Roma nel 1861. — *Friulano.* Alessandro Obrenovic n. a Belgrado (2 agosto 1876) figlio del re Milan e della regina Natalia fu re di Serbia dal 22 febbraio 1889. Il 5 agosto 1900 sposò Draga Mascin. Fu ucciso assieme alla regina la notte dell'11-12 giugno 1903. — *Attore. Fiume.* Soltanto con l'evirazione si può ottenere la metamorfosi di una voce maschile, in voce di timbro femminile. — *Lettrice riconoscente.* Certamente è più delicato lasciare che tutti gli omaggi esteriori vadano diretti alla persona che è titolare del concerto; ma, tuttavia, presentando anche un mazzo di fiori a chi vi coopera non si commette certo una vera e propria sconvenienza. — *Contrastone. Sagrado.* La signora Curellich-Kürner non ha mai cantato alla Scala di Milano. — *Musicomane.* Gli spettacoli che si daranno prossimamente al Teatro Regio di Parma saranno diretti dal giovane maestro Cui. — *Musica.* La canzone intitolata: «Stolzem Fels am Rhein» è di W. M. Hutschison. — *Provinciale.* Il baritono Stracciari, finiti fra breve i suoi impegni al Reale di Madrid, si recherà al S. Carlo di Napoli. — *Assiduo lettore Pola.* La lista civile dell'Imperatore d'Austria e re d'Ungheria ammonta a diciotto milioni e seicentomila corone annue. — *Pensiero.* Scriva al nostro collaboratore F. Savorgnan di Brazzà - Udine (casa Brazzà). — *Due contrastoni.* «Chi è l'uomo più felice della terra?» Colui che legge regolarmente «Il Piccolo». — *Speranza.* Non possiamo servirLa. — *Vittorio D.* Scriva una lettera alla ditta in questione spiegando quanto interesse Ella ha a che il ritratto Le venga restituito. — *Facanapa.* Ella deve essere soltanto intelligente, abile negli affari, organizzatore, amministratore capace, istruito, costante, forte ed energico. — *Urlia.* Egli non comprende: è chiaro. Evidentemente Lei è in errore se per il fatto che non comprende crede La ami meno intensamente. — *Moglie infelice.* Di solito la moglie contribuisce alla «formazione» del marito. Moglie noiosa: marito fuori di casa! — *Lettore.* Che il genero sia tenuto a pagare i debiti contratti dalla suocera sol perchè abita con lei?? Ma questo se mai dovrebbe essere un titolo per farsi pagare i debiti propri! — *Rosalia.* Non conosciamo un mezzo per rendere «amabile» l'olio di merluzzo. Però se ne trova di quello preparato in modo da riescire molto meno disgustoso. Si informi dal medico o dal farmacista. — *Sultana.* Se riconosce che i consigli che

COMUNICATI*)

Il Consolato Imperiale Ottomano

informa i coscritti che si trovano a Trieste all'epoca dell'estrazione a sorte e ritornano al loro paese dopo spirato il termine precedentemente accordato, ch'essi non saranno esenti dalle penalità prescritte dalla legge altro che se potranno provare con certificati emanati da questo Consolato Imperiale ch'essi non hanno potuto essere avvertiti a tempo del loro reclutamento. Il Governo Imperiale ha deciso inoltre di prolungare sino alla fine dell'anno corrente il termine accordato ai coscritti che non si sono presentati davanti alle autorità militari. Ma le classi del 1324 (1908 v. s.) 1325 (1909 v. s.) sono escluse da questo beneficio.

Si avvertono i soci della **NUOVA SOCIETÀ ALEATORIA** che il XXVII congresso generale avrà luogo domenica li 19 corr. alle ore 12 merid. nella sala dell'Associazione Mutua fra impiegati privati (via S. Nicolò 32, I piano), appar ordine del giorno e resoconto trasmesso ai possessori dei certificati di partecipazione. Se, per mancanza d'indirizzo, qualche socio non avesse ricevuto l'invito, è pregato di ritirarlo dal segretario R. Filli, Ufficio di Borsa, sezione Veritas a. u.

Si eccitano del pari gli eredi dei soci defunti a far trascrivere i certificati a loro nome, onde giustificare il legale possesso dei medesimi e poter intervenire al congresso.

Trieste, 15 Dicembre 1909.

LA DIREZIONE.

Oggi mercoledì 15 corr. alle ore 3 pom., nella sala maggiore dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa), avranno luogo le elezioni suppletorie del presidente, del vice-presidente e di tre direttori del **Consorzio fra albergatori, trattori ed osti.** Il sottoscritto Comitato elettorale, composto d'oltre 100 consortisti, raccomanda caldamente di votare unanimi e compatti per i seguenti signori:

VINCENZO CALDARA, presidente,
ENRICO PICCHI, vice-presidente,
CARLO VOLPICH
MATTEO TOMAS
GREGORIO LALICH } direttori.

Trieste, 13 dicembre 1909.

Il Comitato elettorale.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale con condotta piena per il Comune locale di Verteneglio.

L'emolumento è fissato a corone 5000 annue.

Le condizioni di servizio e del contratto verranno stipulate a tenore della legge provinciale d. d. 12 agosto 1907, e sono ostensibili in questa Cancelleria comunale durante le ore d'ufficio. Al medico incomberà di tenere un armadio farmaceutico.

Le suppliche, debitamente corredate, saranno da presentarsi a questo Municipio entro il mese di gennaio 1910.

DAL MUNICIPIO DI VERTENEGLIO

li 11 dicembre 1909.

Il Podestà: **Matteo Gardevich.**

N. 2226.

Avviso di concorso.

Sino al 26 corr. m. resta aperto il concorso al posto di guardia comunale di p. s. presso questa Podestaria, coll'annuo salario di cor. 1200 e cor. 100 quale indennizzo d'uniforme.

I concorrenti dovranno presentare entro il termine prefisso le loro istanze corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età non inferiore ai 25, nè superiore ai 45 anni;

b) l'incensurata condotta;

c) la conoscenza della lingua italiana, sia a voce che in iscritto, nonchè la conoscenza di un dialetto slavo parlato in Istria;

d) la robusta e sana costituzione fisica.

L'entrata in servizio avviene il 1. gennaio pross. v.

DALLA PODESTARIA DI LAURANA

li 10 dicembre 1909

p. il Podestà: **V. Pegan.**

Dichiaro col massimo piacere che mi sono guarito di un antico reumatismo alla gamba, prendendo alcune bottiglie di Liquore Godina, del che sarò eternamente riconoscente ai Sig.ri R. & G. Godina farmacisti in Trieste.

MARTINO LAYAYA
Buenos-Ayres.

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

Devo pagare caro il divertimento!

Il ballo era bello ed io ho ballato molto, ma nel tornare a casa ho pigliato un raffreddore! Da tre giorni posso appena respirare! Ma ora finalmente ho fatto acquistare le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fay e già la prima pastiglia che ho preso mi ha fatto bene. La mia amica mi dice che ad essa fanno molto bene quando è raffreddata e che ha sempre le Sodener originali di Fay in casa. E quella sa bene che cosa è buono! Le pastiglie minerali di Sodener originali di Fay si possono avere in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali a cor. 1.25 la scatola.

Vendita all'ingrosso presso F.co Meli, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria **W.Th. Guntzert,** I. e R. fornitori di Corte **Vienna, IV/1, Grosse Neugasse N. 17.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il med. univ. DENTISTA

dott. E. Hellmer

Consigliere imperiale

ordina dalle 9-12 e 2-5

Via Nuova N. 13, I piano

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a dispo sizione del pubblico.

egli Le dà sono inspirati da un sentimento elevato ed affettuoso, fa torto a sè stessa non seguendoli e forse un giorno li rimpiangerà. — *Dentini.* Lo spazzolino deve essere piccolo e morbido. I denti non devono essere spazzolati per il lungo, per non offendere le gengive: ma i superiori dall'alto in basso e gli inferiori viceversa. — *Riconoscente.* Quando il velluto è molto insudiciato di sostanza grassa, lo si sfrega fortemente con un pannolino spalmato di burro, olio o meglio d'ammoniaca liquida e si lava poi con essenza di trementina o di limone. — *Seccante Trifolium.* Le piume bianche o di tinta chiara si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura o la tinta: si agitano poi nell'aria finchè sieno asciutte. — *Oculista è Abbonata.* Alla Biblioteca civica potranno sfogliare la raccolta del giornale. — *Studente.* Venere dista dal sole 110 milioni di chilometri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 9— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.6. Oggi: alta marea 9.36 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.6 ant. e 5.9 pom.

Ogni giorno una. Una mosca è entrata in un orecchio al conte Bussola. Qualcuno gli propone di andare alla Guardia medica per farsela estrarre.

— Oh! è inutile - dice il conte - Io sono fatto così: quando una cosa mi entra da un orecchio, mi esce dall'altro.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il dramma in 6 atti e 11 quadri di Zevaco «I Borgia» ebbe iersera un grande successo di calorosi e frequenti applausi e di numerosissime chiamate al proscenio. La messa in iscena, sfarzosissima, procurò ripetute acclamazioni ai macchinisti. I quattro scenari del Broggi: La piattaforma del Castel Sant'Angelo; il giardino presso Roma; la fortezza che crolla; il palazzo dei Borgia in riva al mare a Caprera, furono ammiratissimi. Il dramma, nel suo genere - romanzesco, a tinte forti - è costruito abilmente, con sicuri effetti di teatralità. La recitazione fu buona per parte del Renzi, delle signore Gabrielli, Troferelli, Vitaliani, del Mateldi, del Geri, ecc. Lo spettacolo che per il lusso e l'effetto dell'allestimento scenico merita essere veduto, si replica questa sera.

Prossimamente «La mano rossa» di G. Polver, scene della malavita siciliana. In preparazione la serata d'onore di Serafino Renzi con «L'ultima avventura di Sherlok Holmes» di Decourcelle, nuova per Trieste.

Fenice. Pubblico affollatissimo anche iersera alle «Manovre d'autunno», che ebbero il consueto successo. I principali interpreti furono molto applauditi. Stasera ultima rappresentazione della «Vedova allegra» per serata d'onore delle brave ballerine signorine Zanoncelli, le quali balleranno in un intermezzo la «Mattchiche».

«La cena delle beffe» al Verdi. Molta aspettativa e molte prenotazioni per «La cena delle beffe», il poema drammatico di Sem Benelli che percorse trionfalmente i teatri d'Italia. L'azione del dramma, come è noto, si svolge ai tempi di Lorenzo il Magnifico, in Firenze. I vestiari escono della sartoria Jacoponi di Firenze, fatti su disegni e bozzetti di Galileo Chini. Esecutori principali saranno: la signorina Margherita Laderchi e gli attori Tempesti, Ninchi e Ficarra. La prima rappresentazione si darà sabato 25 corr. alle 8.15, a scopo pio; domenica, 26, la seconda.

La compagnia di Ferruccio Benini al teatro Fenice. Si è pubblicato l'elenco della compagnia Benini; che, come è noto, farà la stagione di carnevale al teatro Fenice. Inutile ripetere i nomi degli attori, che sono sempre gli stessi, ben noti e diletti al nostro pubblico. Le compagnie dialettali, col rinnovarsi degli anni comici, fanno ben pochi mutamenti di personale. Da ciò, anche, la loro fusione, il loro affiatamento.

In quanto al repertorio esso promette quest'anno alcune novità: delle quali però sono originali veneziane soltanto tre: «El rèfolo» di Amelia Rosselli, «La gran causa» di Attilio Schiavoni (entrambe molto applaudite da altri pubblici) e «Spiere de sol» di G. Bonaspetti. Riduzioni, sono: «Ritorno» del Guimera (spagnuolo); «El miracolo» di Nino Martoglio, «Lassa far a mi» di Alberto Orsi, «El baso» di L. Huna e F. E. Nani. Prime rappresentazioni, sabato 25 corr. (a scopo pio).

Eden. Oggi vi sarà all'Eden la serata d'onore della canzonettista Hansi Jackson. E' contemporaneamente l'ultima rappresentazione dello spettacolo di questa quindicina. Domani andrà in scena il nuovo programma con parecchi numeri d'attrazione, primo fra tutti quello dell'atleta americano Samson che fu una delle attrazioni maggiori del circo Barnum e della «tournée» di Buffalo Bill.

Concerto Marvin. Numeroso e scelto pubblico intervenne iersera nella sala Tartini al concerto di musica vocale del m.o Giovanni Marvin. Il programma comprendeva esclusivamente musica del Marvin e precisamente otto pezzi per canto e pianoforte.

Le composizioni del Marvin, che fu uno dei migliori allievi della scuola di composizione del m.o Leban, piacquero perchè in generale condotte con buon gusto, di bel disegno melodico e ritmico e appropriata armonizzazione, se pur talvolta le troppo frequenti modulazioni e le cadenze a sorpresa ne rendano incerto il sentimento tonale.

Bene riesce il Marvin specialmente nelle composizioni d'indole intima, di carattere schiettamente lirico, nelle quali, libero da preoccupazioni di dettagli drammatici e descrittivi, egli può dar corso alla sua facile vena melodica, sullo sfondo d'un efficace accompagnamento. Così nella serenatella «Io t'amo tanto!», nella romanza «La musica del mare» e nella leggiadria mattinata «Ah! non lo dite», della quale si volle la replica. Fu pure gustata la «Leggenda medioevale». Il ditirambo, «L'ultimo canto di Nerone» si vorrebbe poterlo giudicare vestito dell'accompagnamento orchestrale, per il quale evidentemente è stato scritto.

Nei suoi lavori il m.o Marvin si dimostra dotato di preziose qualità, si da dar buon affidamento per l'avvenire e noi siamo lieti di poterne registrare il successo. Al quale contribuirono pure i valenti esecutori. La vezzosa signorina Lucia Zorn, allieva del m.o Francesco Sinico, spiegò un delicato mezzo-soprano educato ad ottima scuola. Bella voce nitida e calda sfoggiò la gentile signorina Elena Körner della scuola del m.o Bartoli e cantò con grande sentimento ed espressione. Del signor Pietro Florian, allievo del m.o Cantoni, sono noti il bel corpo di voce, la dizione corretta ed il nobile accento drammatico. Gli esecutori vennero tutti calorosamente applauditi, unitamente al compositore che dovette ripetute volte comparire sul podio.

Accompagnava al pianoforte l'egregio m.o Ermanno Leban, per il quale ogni lode ci sembra superflua.

Concerto Chialchia. Ricordiamo che stasera, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunciato concerto della distinta violinista bolognese signorina Antonietta Chialchia. L'interessante programma che, oltre a Mozart, Vieuxtemps e altri, comprende due brani nuovissimi per Trieste: la Sonata op. 99 di Sinding ed una «Melodia» per violino del Respighi, lo abbiamo integralmente pubblicato a suo tempo. Il concerto principia alle 8.15.

Concerto Teply. Sabato sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro P. Teply, darà una serata wagneriana col seguente programma:

1. Ouverture dell'opera «Il vascello fantasma».
2. Idillio di Sigfrido.
3. Canto delle figlie del Reno nel dramma musicale «Il crepuscolo degli Dei».
4. Agape sacra del «Parsifal».
5. Congedo di Wotan ed Incantesimo del fuoco nel dramma musicale «La Walkirya».
6. Marcia d'omaggio a Luigi II di Baviera.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «I Borgia», in 6 atti di M. Zevaco.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il portafoglio con i denari della moglie e lo sloveno che non capisce niente

I coniugi Dovolich, per dissidi sopravvenuti, si separarono e presero ognuno per la propria via. Lieto della separazione, il marito, Rodolfo, venduti per circa 400 corone i mobili che da poco aveva acquistato, raccolse intorno a sè un gruppo di conoscenti e si diede a gozzovigliare. La mattina, dopo aver visitato parecchie osterie e caffè e quasi tutte le case di tolleranza in compagnia degli amici, sostò nel «Caffè alle Nazioni»; ma, quando fu per pagare, si accorse che gli mancava il portafoglio entro al quale dovevano trovarsi ancora 360 corone. Certo che a derubarlo fossero stati gli amici, chiamò una guardia di p. s., e ne fece arrestare due, Eugenio Cavazzina ed Attilio Levi. Gli indizi a loro carico erano troppo vaghi, e furono rimessi in libertà; ma, il giorno dopo, una donnetta confidò al Dovolich che il Levi aveva ostentato in presenza di lei di essere possessore di parecchi biglietti di banca, e il Levi fu riarrestato e, accusato del crimine di furto, comparve iermattina dinanzi al Tribunale.

Il Levi, che era stato messo frattanto a piede libero, si protestò innocente.

— Mi - disse - no ghe go ciolto gnente. Chissà chi che ghe ga robado i soldi! El se ga remenado per tuti i loghi!...

Pres.: Il danneggiato sostiene che lei, durante una gita in carrozza, gli mise una mano nella tasca della giacca e gli rubò il portafoglio; e dice anche di aver taciuto, per tema che gli altri non gli facessero del male...

— No xe vero gnente, signor.

— Sostiene ancora il danneggiato che lei ed il Cavazzina si allontanarono per recarsi a casa di lei, e che rimasero assenti venti minuti, e che, durante quel tempo, lei fece sparire il portafoglio.

— Sì, se semo alontanadi, ma per andar a cior una piadina e oio per condir un capuzzo che el Dovolich gaveva ciolto, passando, de un caro. Ma no semo restai via che forsi zinque minuti...

— Ed il danneggiato sostiene ancora che lei, quando egli le fece perquisire la abitazione, disse, in presenza della guardia Cingerle: «Andove che go sconto i soldi no te li trovi nè ti nè gnanche Dio...»

— Mi no go dito gnente de quel.

— Lei fu visto, inoltre, da una delle donnette di una certa casa in possesso di un rilevante importo di danaro. Di che provenienza erano i biglietti da venti corone che lei fece vedere?

— Iera in tuto tre carte de venti corone. Due me le gaveva dade mio papà, perchè me comprassi un vestito, e una iera de un mio amico, che 'l xe vignudo a ritirarla el giorno dopo.

Il danneggiato conferma l'accusa, escludendo che altri lo avessero derubato, se non il Levi.

Il dif. avv. Pincherle dice che non è suo sistema rivangare nel passato dei testimoni per valersene nella difesa; ma, per lumeggiare il carattere del danneggiato, non può far a meno di rilevare che lo stesso fu già condannato per reati di furto e che le informazioni attinte sul suo conto risultano pessime. Del resto, un uomo che col ricavato della vendita dei mobili di proprietà della moglie va scorazzando per le case di tolleranza, non è certo una persona che dia impressione buona di sè. A carico dell'accusato non vi sono che indizi forniti da cosiffatta persona e, nell'interesse della difesa, annunzia che introdurrà parecchi testimoni.

Il P. M. propone che venga intesa prima la guardia di p. s. Cingerle.

Il difensore è d'accordo; anzi chiede che la guardia sia sentita subito.

La guardia Cingerle, però, s'è allontanata per alcuni minuti; ed il presidente, a lucro di tempo, decide di tenere nel frattempo il dibattimento successivo: un dibattimento, in cui figura accusato di grave lesione corporale, uno sloveno, Giovanni Barz, di Cesiano. Il dif. dott. Laneve termina appena la sua arringa, quando l'usciere annuncia alla Corte, che sta per ritirarsi, che la guardia Cingerle è tornata.

— Allora - dice il presidente - passiamo ad udire il testimonio; quindi ci ritireremo per deliberare in merito alla proposta dell'avv. Pincherle e per pronunciare la sentenza del dibattimento testè chiuso.

L'accusato sloveno, che non ha capito un acca di ciò che avviene, guarda stupito il dif. Laneve cedere il posto all'avv. Pincherle, e farsi innanzi la guardia di p. s. Cingerle. Dai gesti che lo sloveno fa alle persone di sua conoscenza si comprende che egli si chiede che cosa c'entri la guardia nel caso che lo riguarda...

La guardia dice che arrestò il Levi dietro le indicazioni datele dal Dovolich.

Pres.: Ma il Dovolich disse a lei che era stato il Levi a rubargli il portafoglio, o, soltanto, che supponeva fosse stato derubato da uno o l'altro dei compagni?

— El ga dito: o uno o l'altro.

— E' vero che il Levi disse in sua presenza: «Andove che go sconto el portafoglio, no te savarà nè ti nè Dio»?

— Mi no go inteso, perchè el Levi no iera vizin, co 'l danegiado me ga dito che 'l iera stado derubado.

Il presidente rileva al Dovolich la palese contraddizione in cui è caduto.

— Sarà stada un'altra guardia - dice, allora, il danneggiato.

Test.: Altre no ghe ne iera.

— Da quanto posso immaginare - dice il P. M. - la Corte si è già formata un convincimento circa la responsabilità dell'accusato. Non pertanto, però, io sostengo l'accusa e chiedo l'applicazione della legge.

L'avv. Pincherle, riassumendo brevemente le risultanze processuali, chiede sentenza di assoluzione.

E la Corte, motivando che, nel caso in termini, non sussistono prove fondate per una sentenza di condanna, assolve il Levi, che se ne va contento.

In quanto all'accusato sloveno, la sentenza è di condanna a 6 settimane di carcere duro inasprito.

Lo sloveno, che non ha capito niente della breve sospensione del suo dibattimento, crede certamente che a procurargli quella pena sia stato l'intervento dell'avv. Pincherle e della guardia di p. s., che per nulla c'entravano nel caso suo, e nell'andarsene lancia loro occhiate di fuoco.

★

Pres. il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lazzarich, Lion e segr. Comel; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Ida, l'imbottito, il vecchio, il latte disseccato ecc. ecc.

Nel consesso del giudice Zaccaria erano chiamati: Ida Bondi, di 28 anni, da Firenze, piccola, grassoccia; Carlo Colinelli, piccolo e tarchiato, rivestito d'un cappotto grosso come una coperta imbottita; ed un vecchio dalla barba bianca, fluente, che si appoggia ad un bastone. Mentre i due primi si appressano, spiegando le citazioni, al tavolo del giudice, il vecchio rimane in fondo alla sala, appoggiato alla parete.

— Qui abbiamo contro di lei - dice il giudice alla donna - una lunga accusa. Lei è moglie del querelante...

— Sissignore - dice la Bondi; - ma ora io non sono più con lui.

— Ella sta col Berni, ora - dice l'imbottito.

Giud.: Bene; cioè... Insomma, quest'è affar loro.

E preso un fascicolo, legge la denuncia.

Da quel che si capisce - infatti, egli gesticola, strizza gli occhi, tentenna il capo, assaporando la sua prosa - è il vecchio rimasto in fondo all'auletta, quegli che ha esteso la denuncia. E questa è un capolavoro.

Dopo aver avuto tre amanti, Ida Bondi - dice la denuncia - mi decisi d'incontrare matrimonio religioso secolei, sperando si riabiliti, e ciò il 9 giugno 1906 alla capellania del popolo di Barletta...

— Bene - dice il vecchio.

...Nel corso di questo tempo ebbi due figli, Romeo e Pietro.

— Ci mancò il latte - interrompe il querelante.

— Già - aggiunge il vecchio.

Giud.: Ssst! (continuando): Eseguiti i miei doveri di marito, e per procurarmi maggior guadagno, partito da Trieste, nel primo di ottobre del 1908, la maggior parte dei miei guadagni mandai alla famiglia.

— 'Un ci mandava un fico secco - scatta la Bondi.

— Denari mandai - ribatte l'imbottito.

Giud.: Ssst! (continuando): Ultimamente, alle sue insistenze, arrivai qui a Trieste, ma nei pochi giorni che stetie con me, mi abbandonava di notte e portavasi a bere e gavazzare...

— Con Giulio Berni - sopravvanza il vecchio.

Il giudice lo guarda; e poi continua: ...con Giulio Berni, il quale, non contento di aversela di notte, quando io era al lavoro, correva a trovarla nella propria mia abitazione, e colà rimanevano in floriti amplessi proibiti...

Acc.: Ma son storie!...

— Vero - appoggia il vecchio.

Il giudice continua la lettura: Dal giorno del mio arrivo ella incominciò a diminuire il latte al poppante, sicchè ebbra di notte, quando rientrava io ingossava di latte, affinchè io non mi accorga...

— Esatto - dice il vecchio.

Giud. (continuando a leggere): ...Questo sistema di vita ridusse il bambino a tale stato che temendo la essa di essere scoperta, chiamò un medico il quale trasportò il poppante immediatamente all'Ospedale e perciò si rese colpevole della contravvenzione ex paragrafo 414, della quale do notizia chiedendo perizia medica.

— Eh! col codice a la mano - susurra il vecchio.

— Al 28 - continua il giudice, sorridendo alla strana accusa - trovandola col Berni in betola, le interdissi l'acesso alla mia abitazione. Uscita il giorno istesso, andò a stare col Berni in via dei Vitelli N. 6, terzo piano, pagando 17 corone. Il Berni mi promise di bastonarmi, e questo stato di cose mi sconvolse la mente e i due entrarono nella mia abitazione e mi rubarono dal baule 34 corone frutto del mio lavoro.

— 'Un le ha mai viste lui, trentaquattro corone! - grida la donna.

— Ooh! - fa il vecchio.

— Erano trentaquattro - dice l'imbottito, che non ne può più dal caldo ed è tutto sudato. - Erano trentaquattro!

— Il Berni - continua a leggere il giudice - non andò più a lavorare e spese il mio danaro nella crapula e fece uso del capitale e debito di 5 corone. Accuso pertanto Ida Bondi Colinelli quale rea di sevizie e maltrattamenti verso il bambino Pietro, da ridurlo in stato quasi incurabile ed è per questo appunto che quando andò per visitarlo le fu interdetto là accesso dall'Ospedale, quindi contravvenzione...

— Ex paragrafo 414 - dice il vecchio.

Giud: ...ex paragrafo 414. Inoltre, colpevole di furto...

— Ex 171 - dice il vecchio.

Giud. (sbuffando): Ma, santo Iddio, la finisca lei, poi...

E continua: ...ex paragrafo 171, dal baule di trentaquattro corone quale correo accuso Giulio Berni ecc. dello stesso fatto meno il latte, per averla indotta a prendere il danaro e ad andare a convivere con lei...

— Ora vengono le proposte - mormora il vecchio.

— Faccio quindi le seguenti proposte - legge il giudice -: a) che siano tenuti i dibattimenti; b) che vengano citati i testi Ernesta Badrini, via San Filippo N. 3, e Demetrio Cossaro; c) Temo inoltre che il Berni ardito com'è, potrebbe, essendo in libertà, vendicarsi con me; d) mentrechè è pendente la continuazione del crimine 171 è positivo, come lo intesi da terzi, che gli accusati, essendo sudditi esteri nullatenenti coll'abbandonare la città potrebbero rendersi irreperibili, così pure intralciare l'istruttoria, e perciò venga decretato quanto prima colla massima solecitudine il loro arresto preventivo tanto più che ignoro se il bambino potrà vivere e dove abbandoneranno l'altro.

— Oh! col nome di Dio! - esclama il giudice, quando ha finito la tiritera. - Lei ha inteso, Bondi. Si dichiara colpevole?

— Ma che colpevole, signore - Io al figlio ci ho dato sempre il latte fino che ne avevo. Poi, quando s'è disseccato, non ho potuto più allattarlo. Ma è colpa sua, di Colinelli, che non mi dava il necessario.

Giud.: E' vero, Colinelli?

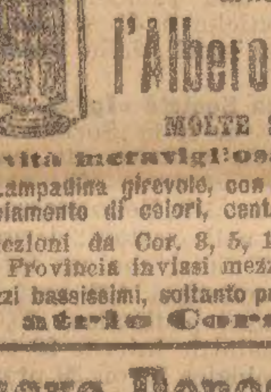
Paletots e Ulster da Uomo
STOFFE E TAGLIO DI TUTTA NOVITÀ
Ignazio Steiner - Trieste

Allo scopo di poter lanciare nel commercio triestino prossimamente un nuovo articolo sensazionale, da oggi a tutto dicembre a. c. venderemo tutto il nostro deposito di grammofoni „a metà prezzo", regalando dischi. Distintamente
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
PIAZZA DELLA BORSA N. 13, p. I.
Rappresentante Generale dei Grammofoni: «Rena» e «Serena» e dei dischi «Phonodix Mondial».

ACQUAVITE (Trappa) genuina del Trentino
presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Canal piccolo 2, telefono 18-64.

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Oggi Mercoledì 15 corr. alle ore 8.30 pom.
Grande Concerto Militare
sostenuto dell'ORCHESTRA dell'i. r. regg. Fanti Conte de Bech.
(Ingresso libero). Dev. CARLO DE ROSA.

Fondo Coroneo
CELEBRE E PREMIATO
MUSEO ANATOMICO TRABER
Conferenze scientifiche popolari si tengono giornalmente alle ore 10, 11 antim., 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom.
Ingresso cent. 40. - Militari fino al sergente centesimi 20.


ENORME
ASSORTIMENTO
articoli per
l'Albero di Natale
MOLTE SPECIALITÀ
Novità meravigliosa!
Lampadina girevole, con continuo cambiamento di colori, cent. 50 al pezzo.
Collezioni da Cor. 3, 5, 10, 20 e più. In Provincia invìasi mezzo anticipo.
Prezzi bassissimi, soltanto presso l'Esposizione atrio Corso 41.

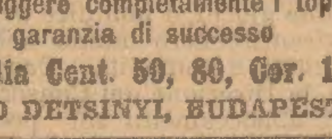
Nuovo Deposito Vini
di DOMENICO TAMBURINI
Via dei Gelsi N. 14
Vini genuini garantiti, di qualità primissima: TERRANO DEL CARSO, FRIULANO, ISTRIANO, BIANCO RIESLING. ACETO DI PURO VINO
Prezzi mitissimi, per famiglie, osti e trattori

Assaggiate la grande novità del giorno:
IL LIQUORE
Choclette
della rinomata fabbrica
ED. LICHTWITZ & C. di Troppavia
I. e R. fornitori di Corte.
RAPPRESENTANTE PER LA PIAZZA:
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17

Antonio Castro
Chimico-farmacista
Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946
DEPOSITO
Oggetti di Gomma
Istrumenti di Chirurgia
Fasciature e Medicazioni antisettiche
Articoli d'igiene, veri francesi

Ognuno ha la sua propria TIPOGRAFIA.
„Typograph"
Con la mia nuova invenzione il «TYPOGRAPH» potete farvi da solo, senza alcuna cognizione preliminare, tutti gli stampati in lingua italiana che vi occorrono. Il «TYPOGRAPH» è l'unico sistema col quale si può stampare contemporaneamente tutte le differenti grandezze di caratteri e ciò in merito al congegno che regge i tipi, fatto in forma di cassa, che si chiude mediante una vite. «TYPOGRAPH» che contiene tre alfabeti di lettere maiuscole e cinque di minuscole (quelle lettere che più si adoperano sono contenute nella cassa in numero maggiore) complessivamente oltre 240 tipi (lettere), un compositoio (ferma-tipi) in metallo a tre file, finemente nichellato, un buon cuscinetto con inchiostro, una pinzetta, l'istruzione sul modo di usarlo, costa soltanto c. 4.25. «TYPOGRAPH» con sei alfabeti maiuscoli e dieci minuscoli, complessivamente oltre 475 tipi (lettere), un compositoio (ferma-tipi) in metallo a quattro file, un cuscinetto d'inchiostro, una pinzetta e istruzione, elegantissimo c. 7.30. Spedizione esclusiva verso pagamento anticipato per cassa, oppure verso rivalsa, a mezzo
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2 T

Guadagno 20-30 Corone per settimana per ognuno, lavorando a casa propria.
Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari non necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata. Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company" - Trieste, Via Carradori 9


„RATTO"
Pasta di fosforo
per distruggere completamente i topi, con garanzia di successo
Una bottiglia Cent. 50, 80, Cor. 1.50
FEDRICO DETSINYI, BUDAPEST.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

NERVOSI,
ammalati di stomaco, di cuore, di petto, nonchè coloro che soffrono di insonnia, che sono troppo impressionabili, che soffrono di tremiti, di capogiri, di epilessia, dovrebbero prendere giornalmente invece del caffè o tè, il
Teon di Rosen, tè nutritivo, rafforzante.
Una scatola cor. 1.10, 6 scatole cor. 6. Vendita minima 2 scatole verso assegno postale o rivalsa. Deposito principale Farmacia Philipp Rosen, Sitzendorf 85/18 presso Vienna. (Austria Inf.)

Approfittate
di queste squisite partite di vino che il sottofirmato smercia soltanto in fusti e damigiane posto a domicilio:
Ottimo Terrano d'Istria a cent. 56 il litro
Squisito Opollo di Lissa » » 64 »
Sublime Bianco » dolce » 72 »
Offre pure un litro e mezzo di eccellente Trapa friulana oppure Slivovitz per Cor. 2.40. Marsala Wermouth e Cipro da Cor. 1.60 a 2.40 il litro. Rum da The realmente buono da Cor. 1.— in poi alla bottiglia.
REFOSCO dolce spumante a Cor. 2.— la bott.
ASTI spum. F.lli Cora, Torino » 4.— »
ASTI » Manzioli » » 3.— »
CHAMPAGNE da Cor. 4, 6 e 8. Raccomanda il suo ricco assortimento bottiglieria in vini fini da dessert, lusso e medicinali, liquori, creme rosoli, amari, stomacali, spiritosi e sciroppi.
Deposito e bott. E. JURCEV, Via Acquedotto

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

L'acqua di Colonia
Marca №4711.
è l'UNICO

Articolo da toilette usato in tutto il mondo!
Si usa per la biancheria, vestiti, nonchè quale eccellente mezzo di cura per la pelle. Alcune goccie nell'acqua per il bagno o per lavarsi esercitano un'efficacia straordinariamente benefica e vivificante per la pelle e per la carnagione, aumentando il benessere fisico.
Genuina soltanto con la marca №4711.
Su etichetta BLEU-DORATA
Protetta dalla legge
Fornitore di molte Corti.
DITTA FONDATA nel 1792

SOLTANTO DIRETTAMENTE DAL LUOGO DI FABBRICA si possono acquistare
buone stoffe per vestiti da signori e signore
a prezzi veramente convenienti. Chiedete perciò l'invio gratuito del nostro ricchissimo campionario di stoffe per l'autunno e l'inverno che contiene 500 splendide novità in stoffe di moda, panni lisci e loden.
Acquistando le stoffe direttamente dalla fabbrica si ha un sensibile risparmio.
Tagliasi su qualunque misura! Scampoli a prezzi derisori!
ERSTER SLESISCHER TUCHFABRIK-VERSAND
„SUDETIA", Jägerndorf 22, Slesia austr.

— Nulla, signore. Essa ha perduto il latte per sua ignoranza.
Il vecchio vorrebbe interloquire, ma non si arrischia.
Giud. (all'accusata): Ha maltrattato i bambini?
— Nossignore. E' lui, Colinelli, che non li poteva vedere! Se vuole, glieli porto qui i mi' bamboli! La vedrà come son grassocci!
— E' vero, poi, che lei rubò al marito 34 corone?
— Ma che! Se 'un le ha mai viste lui trentaquatro lire...
— Io ce l'ho vedute e tu le hai prese - dice l'imbottito.
— Ed hai coraggio di dirlo qui, dinanzi al Cristo? - scatta la donna.
— Io sì.
— E sei come Giuda...
Giud.; Basta, basta. Passiamo a sentire il testimonio Cossaro.
Il teste entra.
— Ho inteso - dice - che l'accusata disse a certa Bandrini che era in possesso di trentadue corone, e null'altro.
— E puoi dirlo anche tu? - scatta di nuovo l'accusata.
— Silenzio - tuona il giudice. - Venga introdotta la teste Bandrini.
Il vecchio si fa innanzi: Io - dice - sono il curatore della Bandrini e notifico che essa non può venire, perchè è interdicente e scema al Frenocomio.
— E' una pazza - conferma l'accusata - che vuole che ne sappia lei?
— E' assolutamente necessario che, prima o dopo, venga udita - dice il giudice, che è ormai stanco. - Perciò bisogna prorogare il dibattimento.
— La è pazza sconvolta - osserva il vecchio - e non guarisce mica...
Giud.: Bene, vedremo. (Rivolto alle parti in causa): E non sarebbe meglio che tornassero a vivere assieme?
— Uuh! - fa la donna - meglio morire affogata.
— Sono io che non la voglio - dice l'imbottito. - Se ne stia col Berni ora che ce l'ha.
E il giudice proroga il dibattimento e licenzia tutti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un nuovo piroscafo triestino in Inghilterra.

Ieri, in uno dei principali cantieri navali di New-Castle-on-Tyne, è stato felicemente varato il nuovo piroscafo «Himalaia», colà costruito per conto della ditta D. Tripcovich di Trieste. Il varo del suddetto piroscafo ha costituito un'importantissimo «record» nella costruzione navale di un grande piroscafo da carico, quale è l'«Himalaia», giacchè, dal giorno in cui fu iniziata la messa a posto della chiglia e quello del varo trascorsero 90 giorni soltanto, comprese le domeniche. Inoltre, un altro «record» si aggiungerà al primo: fra soli 14 giorni l'«Himalaia» sarà completamente installato a bordo tutte le sue macchine, accessori e caldaie, che già da alcuni giorni sono pronti nel cantiere stesso, in modo che per il totale allestimento e arredamento del piroscafo non occorreranno che 40 giorni al massimo, giacchè entro la seconda metà del prossimo gennaio il nuovo piroscafo sarà consegnato alla ditta armatrice.

L'«Himalaia» è un altro grande piroscafo da carico gemello del «Gerania», della stessa ditta, il quale è appunto ora al suo primo viaggio dalle Indie per Trieste. Come questo, l'«Himalaia» avrà una portata effettiva di 8100 tonnellate di peso; è lungo 402 piedi inglesi (m. 123 circa), largo piedi 52.6 (m. 17), per piedi 28 di altezza (m. 6.10). Nel suo doppio fondo a sistema cellulare può essere imbarcato, invece che di zavorra d'acqua, un carico di olio minerale, per la cui cacciazione è fornito di un'ingegnoso sistema di pompe. Quattordici «winches» con 20 falconi armati faciliteranno un rapido lavoro di carico e scarico per i suoi quattro magazzini principali, che sono pure specialmente adattati al carico di cereali o altra merce alla rinfusa, quanto al carico di merci eccezionalmente voluminose. L'«Himalaia» arriverà a Trieste, con un suo primo carico di carbone, entro la prima decade di febbraio.

Avviso ai naviganti.

Egitto. Porto di Alessandria. Cambiamento di segnali. - Entro i primi giorni del prossimo gennaio 1910 la stazione dei segnali di Gabari sarà chiusa, ed i seguenti segnali, riguardanti il transito nei passaggi «Great» e «Boghaz», saranno fatti da una nuova stazione che verrà stabilita su Tabia el Kamaria, situata a circa miglia 0.66 per 227° da quella di Gabari:
Di giorno: un pallone alzato al pennone di S. W.; di notte: due fanali bianchi; significato: il passo «Great» è libero.
Di giorno: un segnale a forma romboidale al pennone di N. E.; di notte non si fa segnale; significato: il passo «Boghaz» è libero.
Di giorno: tre palloni al pennone di S. W.; di notte: due fanali rossi; significato: il passo «Great» è occupato.
Di giorno: due segnali a forma romboidale al pennone di N. E.; di notte non si fa segnale; significato: il passo «Boghaz» è occupato.
N.B. Il passo «Boghaz» non è illuminato.

Naufragi nel mese di ottobre 1909. - 48 velieri e 30 vapori perduti.

La statistica mensile dei naufragi, testè pubblicata dal «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di ottobre corrente anno furono segnalati perduti 48 bastimenti a vela e 30 vapori.
Dei velieri, 8 erano germanici, 7 americani, 10 inglesi, 1 brasiliano, 2 danesi, 4 francesi, 1 olandese, 1 italiano, 7 norvegesi, 6 russi, 2 svedesi. Totale 48.
Vapori: 4 germanici, 1 americano, 9 inglesi, 2 austriaci (?), 1 belga, 1 danese, 1 francese, 1 greco, 2 giapponesi, 6 norvegesi, 1 russo, 1 svedese. Totale 30.
Le perdite nei velieri avvennero per le seguenti cause: 20 per arrenamento, 6 abbordaggi, 2 incendiati, 4 colati a fondo, 6 abbandonati, 14 condannati.
Vapori: 9 per arrenamento, 8 abbordaggi, 5 incendiati, 3 colati a fondo, 10 condannati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Sultan» da Prevesa e scali della Dalmazia con 14 pass., «Metternich» da Venezia con 47 passeggeri, «Amphitrite» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 9 pass.; il pir. ital. «Emmy Arp» da Amburgo, scali e Brindisi; i pir. a.-u. «Chlumecky» da Metcovich, «Bosnia» da Metcovich e scali con pass., «Jason» pure da Metcovich e scali, «Scodra» da Fiume, «Jadran» da Metcovich e scali.
Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Call» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Metternich» per Venezia; i pir. ital. «Ariete» per Catania, «Molfetta» per Zara, «Toro» per Catania; i velieri italiani «Pasquale Pietro» per Pozzalo, «Etra» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò il 12 ad Anversa; «Kolozsvar» il 12 a Cartagena; «Szent István» il 12 a Marsiglia; «Bosanca» partì il 9 da Shields per Trieste, «Istok» passò Gibilterra il 10 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Silesia» proseguì l'11 da Colombo per Madras, «Vorwaerts» l'11 da Aden per Bombay, «Austria» l'11 da Aden per Suez, «Koerber» il 13 da Porto Said per Trieste, «Africa» il 13 da Aden per Bombay, «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 12 da Pernambuco per Maccio, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 14. La Rappresentanza comunale terrà giovedì 16 corr. una pubblica seduta. All'ordine del giorno stanno fra altro l'apertura di concorso ad un posto di maestro presso la scuola elementare di Piazza Antonio Rotta; - della divisione della prima classe della scuola femminile di via S. Giovanni in due parallele; l'approvazione del progetto della nuova strada da costruirsi fra la Piazza Sant'Antonio e la Piazza S. Rocco; la relazione sulla domanda del Comitato pro Università del popolo per un sussidio.

★ Il comitato «Pro schola nostra» ha diramato a tutti i podestà del Friuli il seguente invito: «Il comitato costituitosi qui l'8 corr. per iniziativa dell'Unione dei docenti italiani collo scopo d'erigere a Gorizia nel venturo anno scolastico 1910-11 un Ginnasio riformato tipo A con lingua d'insegnamento italiana, si rivolge a V. S. colla preghiera di voler partecipare à una seduta che si terrà al Municipio domenica 19 corr. alle 11 ant. per prendere degli accordi. L'alta importanza dell'argomento che fu tante volte oggetto di discussione, la necessità somma di provvedere da soli, poichè altri non lo fa, all'istruzione nazionale della gioventù friulana; le nuove contingenze sociali che reclamano pure nella scuola nuovo indirizzo, e mille altre circostanze che sono troppo note per essere qui ripetute, dispensano il sottoscritto dall'aggiugere molte parole all'invito, e lo inducono nella fiducia che la S. V. non mancherà alla solenne adunanza, o vorrà, nel caso che fosse impedita dall'intervenire personalmente, delegare altra persona o mandare per quel giorno la propria adesione». Seguono le firme dei componenti il comitato: Giorgio Bombig presidente, Enrico Thomann vicepresidente, prof. Giorgio Pitacco segretario.

★ La benefica Società pro scolari poveri ha organizzato in modo veramente encomiabile la refezione scolastica, che quest'anno viene ammannita in tutte le quattro scuole del Comune. I beneficati ascendono ad oltre cento.

★ Oggi furono arrestati qui due negozianti di commestibili, molto conosciuti in città, cioè tali Susanna e Miceu. Si tratterebbe di una faccenda di contrabbando col vicino Regno. Nella faccenda sarebbe pure coinvolto un negoziante di Cormons.

La suddivisione del Capitanato distrettuale di Gradisca

Furto - Abbandonato

Monfalcone, 14. Mentre Gradisca e parecchi Comuni del nostro Friuli protestano concordi contro la suddivisione del Capitanato distrettuale di Gradisca, Monfalcone, cui si vorrebbe regalare una frazione di detto Capitanato, nessun passo ha fatto finora, nè intende fare in seguito, per ottenere ciò che non ha mai domandato! Monfalcone, gelosa delle antiche sue tradizioni, vorrebbe invece che le fosse accordata completa autonomia e larga indipendenza. Questa è l'opinione, anzi il desiderio, dei monfalconesi. Tanto più che, a quanto si assicura, la divisione del Capitanato si fa per accontentare gli slavi del distretto, i quali, mentre si sentono a disagio sotto Gradisca, avrebbero a Monfalcone un Capitanato bilingue! Di questa minaccia anzi - dopo appurata - sarà bene si tenga conto per rintuzzarla.

★ Angelo Zorzin fu Giuseppe, di 60 anni, da Monfalcone, servo della farmacia Corbatto, abita in una stanza della casa civica N. 322 in via S. Michele. Ieri mattina si allontanò da casa chiudendo a chiave la porta della camera. Tornato iersera verso le ore 7, trovò la porta aperta e la roba dell'armadio ecc. nel mezzo della stanza. Pensò subito trattarsi di un tiro birbone giuocatogli dai ladri, e, visitato l'armadio nel quale conservava i suoi risparmi, constatò l'ammanco di tutto quanto possedeva: gli furono, cioè, rubate 160 corone.

Tale Vincenzo Resto, abitante nella stessa casa, ieri, verso sera, vide un individuo a lui sconosciuto che scendeva le scale con far sospettoso; informate le guardie, si occupano attivamente per scovare il ladro.

★ Il bracciante Giovanni Pellegrin, vedovo, qui domiciliato e pertinente al Comune di S. Canciano-Pieris, si allontanò da Monfalcone il giorno 6 corr., lasciando il proprio figlio, Federico, di 9 anni, privo di mezzi ed in balìa di sè stesso.

Oggi il Municipio fece accompagnare il povero fanciullo al Comune di Pieris, affinchè provveda per lui.

Il provvedimento d'acqua per Pola

L'affare Lorenzetto.

Pola 14. Si assicura, da informazioni giunte da Vienna, che il Governo, impressionato dai rapporti che gli sono giunti dalle autorità militari di Pola e dalle sollecitazioni dei fattori comunali, abbia preso in serio esame la questione dell'approvvigionamento d'acqua di Pola. Ai Ministeri all'uopo chiamati si sta esaminando il problema, con riguardo ai casi di tifo verificatisi in città e allo stato in cui si trova l'acquedotto di Tivoli. Pare che stavolta non si vogliano fare soltanto promesse.

★ E' giunto in porto il piroscafo ungherese a pozzi «Etelka», del porto di Fiume. La marina da guerra è intenzionata di acquistare questo piroscafo per servirsene quale deposito e trasporto di materie combustibili. Negli ultimi tempi, infatti, si sente nella marina vivo bisogno di un tale piroscafo per approvvigionare i numerosi natanti della marina, e specialmente i sottomarini, che si servono di nafta o di benzina quale materia combustibile.

★ In seguito a domanda dei pescatori, l'autorità marittima ha permesso, in via eccezionale per il mese in corso, la pesca con la tratta cosidetta «migaviza», nel circondario marittimo di Pola.

★ L'affare Lorenzetto non sembra soverchiamente prossimo ad avere la conclusione attesa dai molti interessati a vedere il sor Santo uccel di gabbia. Com'è noto a Mendoza (Rep. Aregentina) il Lorenzetto era stato arrestato su richiesta del consolato austro-ungarico. Il Lorenzetto - a quanto ora narra la «Patria degli italiani» di Buenos-Ayres - subì lunghi interrogatori; ma compiutosi il termine massimo (45 giorni) concesso dal Codice argentino per la detenzione dei sudditi esteri di cui viene richiesta l'estradazione, senza che giungessero ai magistrati argentini gli atti riguardanti la procedura contro il Lorenzetto, l'arrestato venne rimesso in libertà. Il Lorenzetto naturalmente ne approfittò per rendersi irreperibile.

SALVATAGGIO AD ISOLA

Isola 14. Questa notte, verso le 1.15, certo Giovanni Morgan di Andrea, di 46 anni, da Monte Toso, essendo ubriaco, cadde in mare in prossimità del molo. Il Morgan sarebbe certamente affogato, se non fossero sopraggiunte a tempo le guardie di finanza Leopoldo Schoba ed Antonio Kuskje, che lo trassero a salvamento.
Trasportato al corpo di guardia, il Morgan venne sottoposto dal sotto-capo delle guardie municipali Beltrame alla respirazione artificiale e fatto rinvenire.

★ La moglie di certo Giovanni Moratto, da Corte d'Isola, Anna, di 36 anni, si allontanò ieri, sul meriggio, da casa sua conducendo seco due figliuoletti, Giovanni, di 4 anni, ed Anna, di 1 anno, esternando propositi di suicidio. Finora non venne rintracciata.

★ Il signor Giovanni Degrassi, proprietario di questa fabbrica di prodotti alimentari, elargì cor. 100 a favore dei poveri, per onorare la memoria della defunta sua consorte, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Comizio di protesta a Montona

Montona 13. Sotto gli auspici dell'Enopolio istriano, fu tenuto ieri pure nella nostra città un pubblico comizio, per protestare contro il progetto governativo tendente ad introdurre una nuova tassa sul vino. L'on. Andrea Davanzo, che molto lodevolmente ha preso l'iniziativa, in uno al Consiglio agrario provinciale, di far elevare voci di protesta nelle cittadelle della nostra provincia, ha parlato per oltre un'ora dinanzi a numerosissimo ed attento uditorio sulla progettata tassa, che, se introdotta realmente, aggraverebbe vieppiù produttori e consumatori del vino della nostra povera provincia, e presentò un ordine del giorno simile a quello già votato nei comizi di Parenzo, Pisino, Buie, Cittanova, ecc. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

PER SOSPETTO AVVELENAMENTO

Zara 13. Al 9 di agosto 1908 moriva qui il giovane Giovanni Stuchich-Bobich, di male misterioso, dopo due giorni di degenza all'ospedale. La madre di lui, da allora in poi, non fa che lagnarsi che il suo figliuolo sia stato avvelenato da un tale ch'ebbe a somministragli un beveraggio per sottrarlo alla leva. Lo Stuchich avrebbe pregato l'individuo di salvarlo e questi gli avrebbe fornito il beveraggio che arrecò la morte. Concretata la doglianza della Stuchich in una denuncia alla Procura di Stato, oggi seguì la scopertura della tomba del giovane. In mezzo alle ossa, la Commissione non rinvenne che scarsi avanzi intestinali, i quali verranno assoggettati all'analisi per un eventuale procedimento.

ANAGRAMMA.

Un uom vecchio e *totale*
Aspirare al *totale*
D'una leggiadra giovane amorosa
Fresca come una rosa?
Io la trovo una cosa
Propriamente immorale.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAL - SA - SALSA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.25, Staatsbahn 745.—, Alpine 731.25. Lotti turchi 222.25. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.40 (210.40), Disconto 196.— (195.60).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.40 (99.30), Italiana 104.75 (104.60), Spagnuola 97.35 (97.52). Banche Ottomane 732.— (732.—) Rio Tinto 1968 (1969), Lotti turchi 219.50 (219.25).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.45, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.15 a 241.75, Francia 95.65 a 95.65, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germaniche 117.70 a 118.05, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.40, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 670.— a 672.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.75 a 745.75, Lombarde 122.75 a 124.75, Lotti turchi 221.— a 224.—.

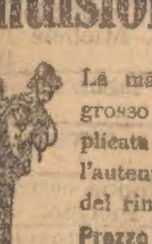
Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.40, Rend. ital. 3¾% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 97.35, Azioni Banca ottomana 732.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra 2522, Rendita austr. in oro 101.10, Rend. ungh. in oro 4% 98.75, Länderbank 5?3.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1787, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1963.
Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⁹⁄₁₆, Lombardi 5¼, Argento 24⁵⁄₁₆, Rendita Spagnola 95½, Italiana 103½, Cambio su Vienna 2439, Sconto di piazza 4—.
Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 21?.40, Ferrate dello Stato 158.90, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 36.75, per maggio 36.75, per settembre 36.25. staz.o
Havre 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) o fr. 46.75, per marzo 47.—.
Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.
Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochots —. Vendite 7000. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁹⁹⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁹⁹⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁹⁹⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁹⁹⁄₁₀₀, Marz-Aprile 8⁰²⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 8⁰³⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 8⁰⁴⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 8⁰³⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 8⁰¹⁄₁₀₀, agosto settembre 7⁸⁶⁄₁₀₀.
Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—, fermo
Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 58.25, per gennaio 58.75, gennaio-Aprile 59.25, maggio-agosto 60.50. staz.o
Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 16.35, per marzo-giugno 16.85. staz.o
Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.75, per gennaio 23.90, per gennaio-aprile 24.25, per marzo-giugno 24.70. fermo
Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, per gennaio 31.25, per gennaio-aprile 31.40, per marzo-giugno 31.40. ferma
Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 46.—, per gennaio 45.50, gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.50. calmo
Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.25. calmo, bianco per mese corr. 35⅛, per genn. 35.25, per gennaio-aprile 35.50, p. marzo-giugno 35⅞. Raffinato 66.50 a 67.—. fiacco
Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa) Per Dic. 12.02½, per gennaio 12.07½, per febbraio 12.12½, per marzo 12.17½, per aprile 12.20—, per maggio 12.27½.
Londra 14. Java a scelt. —.—, Rapo greggio a sc. 12—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	15	Scaricazione
1	Giulia	16	»
Molo IV	Peuceta	14	»
» IV	Bar. Clumecky	20	»
1 a	Marianne	16	»
3	Ampelea	17	»
MoloLloyd			
A	Ettore	17	Caricazione
B	Buda II	18	»
C	Amphitrite	16	Scaricazione
D			
E			
6	Semiramis	16	Caricazione
9	Vindobona	22	Scaricazione
12 a	Gilda	14	Caricazione
12 b	Contessa Adelma	18	Scaricazione
Molo II	Vel. V. Iacona	16	»
13a	Dora Horn	14	»
13b	Ebro	15	»
14	Szeged	18	»
17	Export	18	»
21	M. Bacquehem	22	»
22	Margherita	20	Caricazione
Molo I	Skodra	14	»
23	Linz	17	Scaricazione
24	Carinthia	15	»
25	Sapho	17	»
30	Arc. Stefano	22	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Consiglio di una levatrice alle donne sofferenti.
"La Emulsione SCOTT risponde con notevoli effetti nelle gestanti
deboli e nei bambini gracili
La ritengo il miglior farmaco da suggerire, e preferibile a qualsiasi altro."
CAROLINA BARZAN, Levatrice Approvata, Via Petrarca No. 3, Padova.
Da oltre trent'anni la Emulsione SCOTT produce questi effetti. La ragione sta in ciò che essa contiene gli elementi di una cura completa di tutto l'organismo, tecnicamente dosati e preparati. Non altrettanto può dirsi delle preparazioni similari.
Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.
Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le Farmacie.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Ricevo dalle 8 ant. alle 6 pom.

Solamente dalle 8 alle 7 pom.
DI TUTTI I GIORNI FERIALI
riceverà nel proprio Ambulatorio
in Corso N. 17, II
il CALLISTA SPECIALISTA
C. GIORDANI (figlio)
dove opera qualsiasi callosità **senza il minimo dolore.** Guarisce calli suppurati, anche se di vecchia data, verruche, ecc. Le unghie incarnate vengono guarite colla semplice cura.
Dalle ore 7 ant. alle 2 pom.
trovasi al „Bagno Romano"

Primario Impiegato
CONTABILE-MAGAZZINIERE
RAMO OLIO
conoscenza serbo-croato,
cercasiprontamente,
BUONO STIPENDIO.
Offerte sub „L. K. D. 14" al „Piccolo"

Società per Azioni di Budapest
RAMO LEGNAMI
cerca
giovane perfetto corrispondente
FRANCESE ITALIANO
Offerte con indicazione delle pretese inviare sub «Corrispondente» all'Ufficio Annunzi Poder Lipót, Budapest VI, Csengerynica 45

TOSSE-CATARRO
e RAFFREDDORI, spariscono facendo uso dei **Dragees Diana.**
Farmacia Rovis - 1 corona.

UN PATHEFONO
per 10 Corone.

DISCHI celebrità Cor. 4.50
IN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
— nel —
Deposito Generale
„Il Pathefono" - Corso 26

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali capelli - Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza, senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto Cor. 2, 4, 6 e 10 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, VIENNA, I, Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

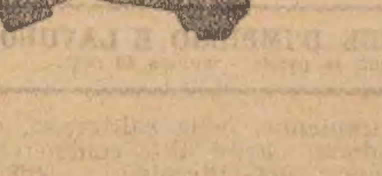
BAGNO ROMANO
NUOVO MODERNO
STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE
ad aria calda, conca e doccia
TRIESTE, Via S. Apollinare - Telefono 756.
NB. Per corrispondere al desiderio della sua spett. Clientela la Direzione ha deciso di cambiare l'orario del bagno a vapore da domani Giovedì, e precisamente:
per SIGNORI: Domenica, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato dalle 8 ant. alle 7 pom.; Lunedì e Venerdì dalle 12 mer. alle 7 pom.
per SIGNORE: Lunedì e Venerdì dalle 8 ant. alle 12 mer.

Regali per Natale
Le più recentissime novità in
Oggetti artistici, Argenterie cinesi, Figurine in terracotta, Borsette, Cinture ecc.
in ricchissima scelta
E. MIONI, VIA S. ANTONIO 2

I più utili **Regali di NATALE**

SINGER
Macchine da cucire.
Si acquistano in tutti i nostri negozi.
Trieste, Corso 24

Spedizioni postali per la provincia ▪ Servizio franco a domicilio
Vino friulano da pasto, di Cavenzano, qualità finissima, delle possessioni di Rodolfo Brunner, vendesi in fusti o bottiglie.
Olio d'oliva Puglia e Toscana del nuovo prodotto, al dettaglio ed in Vasi originali da litri 5, 10 e più.
Caffè Moka, Portorico, San Salvador, Liberia, Santos ed altre qualità, come pure Caffè tostato.
Nuovo Deposito
Vittorio Dusatti
Via Campanile 23
Prezzi e qualità di grande convenienza

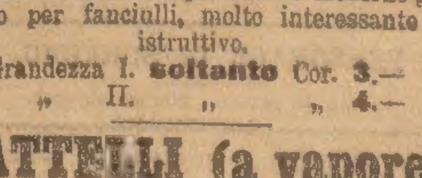
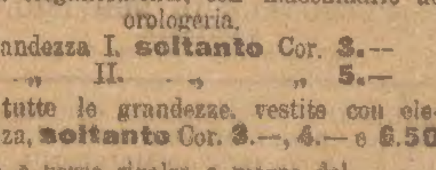
La Ditta
Drogheria Ongaro
avverte

i Signori Clienti della Provincia che il suo esercizio **non** è situato in Piazza Grande, **ma bensì in Piazzetta Pescheria vecchia**, vicino al Lloyd.
Esigere dalle persone incaricate degli acquisti il **biglietto di saldo della cassa controllo** col quale si concorre **ogni sabato** alla vincita di un **regalo di valore.**
Qualunque articolo è **almeno 4 centesimi** più a buon prezzo che negli altri negozi.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Non il prezzo, ma la buona qualità rende la merce a buon prezzo:
Tessuti garantiti buoni per uso famiglia e per corredi da sposa. Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola, prima qualità, forte, alta 146 cm. Cor. 14.—. — Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola prima qualità, tessuto di ottimo lino, alta 150 cm., Cor. 15.—. — Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola, qualità ultrafina, alta 152 cm., Cor. 18.—. — Una pezza di 24 metri di tessuto di Rumburg, alto 80 cm., «battista» Cor. 12.—, «Schneewittchen» Cor. 13.50. — Una pezza di 24 metri di chiffon, alto 80 cm., marca «Schwan» (cigno) Cor. 13.50, marca «Edelweiss» prima qualità Cor. 15.—. Una pezza di 24 metri di «Canafas» alto 80 cm. colori garantiti, prima qualità, disegni splendidi, Cor. 11.10. — Una pezza di 18 metri di «Canafas» alto 120 cm., colori garantiti, prima qualità, disegni splendidi, Cor. 15.50. — Una dozzina di asciugamani damascati di puro lino garantito, Cor. 5.50, Cor. 10.— e Cor. 14.—. — Una dozzina di fazzoletti da naso, di lino garantito, con o senza à jour, Cor. 5.—, 7.—, 10.—. — Una dozzina di strofinacci di lino garantito, 70-70 cm., Cor. 4.40, 5.50, 6.—. — Un servizio da tavola e per dessert di puro lino garantito, (una tovaglia e 6 tavaglioli) Cor. 6.—, 7.—, 10.—, 15.—, — Zefir. Oxford, Frustagni per l'inverno, Flanelle, Tralicci, «Gradl» damascato ecc. spedisce verso rivalsa la rinomatissima
Tessitoria di lino e cotone, EMIL WINTERNITZ, NACHOD, A. Boemia.
Ciò che non conviene si scambia o si restituisce l'importo, è quindi escluso qualsiasi rischio.

REGALI DI NATALE
Istruttivi per bambini! — Offerte sensazionali!

Cinematografo contemporaneamente **Lanterna magica** con 6 Filme (striscie di quadri) e 12 lastre colorate con circa 120 quadri, apparato completo con relativa istruzione, **soltanto** Cor. 9.—

Macchine a vapore con grande sviluppo di forza.
Molto finemente e fortemente lavorata, con tutti gli accessori come fischio a vapore, valvola di sicurezza ecc. Funzionamento garantito senza difetti e senza pericolo; con istruzione, **soltanto 5** Corone.
Novità: ZEPPELIN

Pallone dirigibile, copia esatta dell'originale; **si libra nell'aria.** Il preferito e moderno giocattolo per fanciulli, molto interessante ed istruttivo.
Grandezza I. **soltanto** Cor. 3.—
„ II. „ „ 4.—
BATTELLI (a vapore)

il cui meccanismo li fa funzionari nell'acqua; lavorati elegantemente, con macchinario ad orologeria.
Grandezza I. **soltanto** Cor. 3.—
„ II. „ „ 5.—
Bambole (Bébé di Parigi) in tutte le grandezze, vestite con eleganza, **soltanto** Cor. 3.—, 4.— e 6.50
Spedizioni contro invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo del
Wiener Bürger Kaufhaus (Leo Essig)
ditta protocollata, Vienna, II., Praterstrasse 38-P.

†

Il marito **Luigi**, la madre **Teresa**, il fratello **Duilio** ed i parenti tutti annunciano, col cuore straziato, l'irreparabile perdita della loro cara

EMILIA SINDELAR nata DESIMON

avvenuta questa mane dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I funerali della cara estinta seguiranno Giovedì alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto, movendo dalla via G. Boccaccio N. 19.

TRIESTE, 14 Dicembre 1909.

Valga il presente annuncio quale partecipazione personale.

†

Eustacchio Tarabocchia

Capitano mercantile ed armatore

dopo brevi sofferenze spirò serenamente quest'oggi.

L'addolorata consorte Domenica nata Cattarinich, i figli cap. Antonio (assente), cap. Eustacchio, Giulio e Marino, la sorella Firmina ved. Ivancich ed il suocero Antonio G. Cattarinich, a nome anche degli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

LUSSINPICCOLO, 14 Dicembre 1909.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro grave, irreparabile sciagura, riconoscenti, ringraziano sentitamente tutte quelle persone buone e gentili che in varie guise vollero onorare la memoria del loro adorato estinto e cercarono di lenire il loro dolore.

Famiglie
LAZZARI, STRASSOLDO, CHIOZZA, KUHN.

†

ELISA BARDELLA

d'anni 90, spirò lunedì a sera munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie LUCOVICH e TONIATTI danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 corr. alle ore 2½ pom. dalla casa N. 3, di via Lorenzo Ghiberti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

DOMENICO MICHELAZZI

d'anni 72, spirò lunedì a sera dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANTONIA ed i figli LUIGI e MARIANNA mar. REDIVO a nome anche degli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 corr. alle ore 3½ pom. dalla via S. Marco N. 28.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

ANNA RONZEL

spirava questa mane dopo brevi sofferenze confortata dai suoi cari.

I desolatissimi genitori GIOACHINO e ANNA, unitamente ai fratelli, sorelle e cognato ed agli altri parenti partecipano tale irreparabile e prematura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Giovedì 16 corr., alle ore 3½ pom., movendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Cristoforo Colombo.

TRIESTE, 14 Dicembre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Il dolente sottoscritto sente l'imperioso dovere di esternare pubbliche grazie a tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore e che accompagnarono la sua

EUGENIA

all'ultima dimora.

Trieste, 14 dicembre 1909.

Il desolato consorte **ing. ITALO BONAZZI.**

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA finissima, pratica di cene, banchetti, qualunque occasione, offresi giornata. Maria Krainiger, Via Conti 7, mezz. 4985 A

CUOCA brava, tedesca offresi. Indirizzo Piccolo. 5003 A

SIGNORINA tedesca offresi quale cameriera presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5056 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA possibilmente friulana, fidata, con buoni attestati cercasi. Pindemonte 4, p.terra (angolo Margherita). 5058 B

CAMERIERA abilissima con ottimi attestati, che sappia cucire e servire a tavola cercasi. Indirizzo Piccolo. 5052 B

CUOCA brava a giornata cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5047 B

DOMESTICA seria capace cercasi a buone condizioni e buon trattamento per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4689 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Carducci 12, IV. 5019 B

DOMESTICA o donna pratica lavori domestici cercasi. Coroneo 9, II. 9745 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica tutti lavori. Riva Pescatori II, destra. 9728 B

PRESTASERVIZI giovane robusta cercasi per tutto il giorno. Via Romagna 10, I (9-12). 4962 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi cor. 20, più incerti. Indirizzo Piccolo. 5072 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora pomeriggio. Pietà 4, IV, sinistra. 5009 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore mattina. Bachi 23; rivolgersi portinaio. 9730 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, dalle 8½ alle 3 cercasi, Ruggero Manna 11, terzo, sinistra. 5017 B

PRESTASERVIZI 25-36 anni cercasi; ore 9-4. Piazza Caserma 5. 5043 B

SERVO intelligente, che parli italiano e tedesco cercasi presso M. Gal, Corso 4. 12048 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE trentenne, bella calligrafia, ottime referenze, offresi ditta commerciale. Offerte «Onestà 5028» Piccolo. 5028 C

CONTABILE provetto, bilancista, lunga pratica, abile corrispondente italiano, tedesco, spagnuolo, discreto francese, offresi anche per ore. Offerte «5035» Piccolo. 5035 C

GIOVANE tedesco, stenografo, con qualche cognizione dell'inglese, cerca posto quale corrispondente. Offerte sub «Giulio 9692» Piccolo. 9692 C

GIOVANE friulano offresi quale fattorino per negozio. Offerte sub «Zelante 9715» Piccolo. 9715 C

IMPIEGATO bancario amministra stabili con scrupolosa onestà verso minimo compenso. Indirizzo Piccolo. 12039 C

PROVETTO contabile partita semplice, doppia, americana, offresi due, tre ore giornalmente. Offerte «Esperto bilancista» Piccolo. 5067 C

PENSIONATO cinquantenne offresi quale fattorino, per incassi od altro servizio; persona onesta, offre garanzia; miti pretese. Offerte «Pensionato 9694» Piccolo. 9694 C

PERSONA esperta, di cuore, di buona famiglia, capace anche di lavori di scrittoio, offresi per signora sola o marito e moglie, quale compagnia o donna di chiavi; numerose ottime referenze. Offerte Piccolo «Esperta 5040». 5040 C

RAMMENDATRICE qualsiasi Tappeto Orientale offresi. Richiedendo recherebbesi a domicilio. Offerte «Perfezione 9746» Piccolo. 9746 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, parla tedesco, sloveno ed italiano cerca posto presso ditta. Indirizzo Piccolo. 5027 C

STENOGRAFA tedesca perfetta, conoscenza italiano, cerca impiego. Offerte sub «Esatta 5008» Piccolo. 5008 C

SARTA Lach assume lavoro casa propria. Istituto 17, terzo. 5045 C

SIGNORINA colta, affettuosa, pratica lavori scrittoio, istruzione bambini, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 4605 C

SIGNORINA distinta, intelligente, che conosce perfettamente l'italiano, bene il tedesco, francese, dattilografia, cognizioni commerciali; ottimi attestati, offresi per la mattina o dopopranzo presso primaria ditta o studio (gennaio). Offerte Piccolo «Scrupolosità 9453». 9453 C

VESTITI elegantissimi signora confezionansi prontamente corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 9767 C

VEDOVA offresi cucire, rammendare in famiglie. Offerte «M. D.» al Piccolo. 9744 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 5054 D

CONDUTTORE osteria cercasi, mensile 120 corone; cauzione 1000. Caffè Bizantino, Amadei. 9717 D

FALEGNAMI edili cercansi. Indirizzo Piccolo. 5082 D

GUARDIA finanza o polizia pensionato, cercasi quale portiere uso magazziniere di fabbrica, con paga ed abitazione. Offerte al Piccolo sub «Fabbrica N. 60» 4979 D

LAVORANTE brava sarta da donna cercasi. Giuseppe Parini 4, p. 11. 5023 D

INFORMATORE commerciale cerca prontamente pratico collaboratore; preferito impiegato ufficio informazioni. Offerte «Auskunfter 5010» Piccolo. 5010 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente, con forte paga. Via Boschetto 48, primo. 4999 D

IMPIEGATO conosca perfettamente italiano, tedesco, con conoscenza anche del serbo-croato, stenografo, non oltre la trentina, assumesi per il 15 gennaio presso ditta manifatture all'ingrosso. Offerte con pretese e referenze sub «Merkur F. 204» all'ufficio annunci Kienreich, Graz. 68709 D

LAVORANTI, mezze lavoranti, apprendiste sarte bianco cercansi. A. Caccia 8, p. 4. 9750 D

LAVORANTI meccanici per lavori in ottone cercansi. Pellegrina, Acquedotto 25. 9719 D

MEZZE lavoranti, capaci sarte donna cercansi. Via degli Stella 2, IV, sinistra (Piazza Stazione). 4996 D

MEZZI lavoranti e praticanti fabbri cercansi. Via del Monte 16. 5053 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5032 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5038 D

PIAZZISTA alimentari, bravo, intelligente cercasi. Farneto 12, deposito uova. 9704 D

PIAZZISTA capace, onesto, bene introdotto presso commestibilisti cercasi prontamente da primaria ditta, ottima posizione. Offerte Piccolo sub «Capacità 9695». 9695 D

PRIMARIA ditta cerca signorina perfetta corrispondente italiano-tedesco, stenografa e dattilografa. Offerte «Attiva 106» Piccolo. 4840 D

PIAZZISTA per vendita articolo grande consumo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4992 D

PARRUCCHIERA cerca modello. Rivolgersi dalle 2 alle 5 S. Michele 17, pt. 4993 D

RAGAZZA per spaccio tabacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 5012 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 5024 D

RAGAZZA brava sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4973 D

RISCUOTITORE alacre, onesto che conosca ceto marina trova pronto sicuro collocamento. Offerte sub «T. B. 10» Piccolo. 9752 D

RAGAZZE tredici, quattordici anni cerca fabbrica ovatte. Antonio Caccia 8, I. 9751 D

RAGAZZE per maglierie eventualmente anche sarte cercansi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 12. 9720 D

SIGNORINA quale venditrice per negozio chincaglierie cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 5042 D

SIGNORINA con conoscenza tedesco, per la vendita, cercasi prontamente da primario negozio in Corso. Rivolgersi Molin piccolo 8, terzo, destra, dalle 14 alle 15. 5061 D

SIGNORINA di buona famiglia, pratica tenitrice di libri e corrispondente italiana e croata trova pronto collocamento presso primaria ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4960 D

SIGNORINA tedesca sappia italiano, stenografia, bella calligrafia cercasi. Offerte «I. K.» posta centrale. 12034 D

SIGNORINA distinta, colta, bella calligrafia, perfetta corrispondente tedesca con conoscenza italiano, stenografia, dattilografia cercasi da primario stabilimento. - Offerte in tedesco sub «Perfetta 9661» al Piccolo. 9661 D

VIAGGIATORI vaste zone clientela privata manifatture cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68626 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, vista strada, chiara, affittasi prontamente Gatteri 54, mezzanino. 9753 E

CAMERA vuota, eventualmente costo affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 9732 E

CAMERA bellissima con salottino, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5051 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse signore. Piazza Nicolò Tommaseo 1, terzo. 12042 E

CAMERA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 5070 E

CAMERA o camerino vuoti affittasi. Foscolo N. 37, porta 20. 9710 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Solitario 16, secondo, porta 11. 9705 E

CAMERE bene ammobiliate eventualmente costo, affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, porta 18. 4982 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Via Ombrelle 7, II piano. 9689 E

CAMERETTA vuota, bellissima, soleggiata affittasi corone 10 mensili. Fabio Severo 25, p.terra. 4974 E

CAMERA ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 5018 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolci, frutta, 44 corone mensili offresi. Corso 34, terzo piano. 9716 E

STANZA grande vuota affittasi prontamente. Via Campanile 13, III piano. 5085 E

STANZA due letti affittasi prontamente. - S. Caterina 2, porta 3. 9723 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi cor. 18. Rossetti 17, porta 6. 9733 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Torre bianca 15, III. 5036 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Toro 12, I. 9742 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Sanità 8. 9740 E

STANZA ammobiliata, una, due persone affittasi prontamente. Nuova 27, porta 4. 9747 E

STANZA ammobiliata chiara, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Sanità 14, porta 4. 9743 E

STANZA grande vuota, stufa gas uso scrittoio; altra ammobiliata affittansi. S. Nicolò 32, destra. 9741 E

STANZA bella ammobiliata, nettissima, affittasi. Carducci 28, rivolgersi portinaio. 9736 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, centro, affittasi distintissima persona. Maiolica 12, I, angolo Tintore. 9738 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, affittasi prontamente presso distinta famiglia, massima pulizia, unico subinquilino, uso pianino ed eventualmente costo. Acque 18, I. 5059 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitterebbe signora a distinto signore; unico subinquilino, casa centrica signorile. Indirizzo Piccolo. 5069 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Fabbri 10, II, porta 13. 9756 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, signorile affittasi. Barriera 13, porta 12. 9768 E

STANZA bene ammobiliata, quieta affittasi. Kandler 1, II, porta 9. 4991 E

STANZA affittasi presso famiglia distinta. Madonna mare N. 4, IV. 5013 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata affittasi. Pondares 6, I, p. 7. 4889 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Nuova 11, terzo, 6. 9687 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Nuova 11, IV. 9688 E

STANZA elegante per due signori affittasi. Caserma 16, primo. 5001 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Nuova 45, III. 9690 E

STANZA vuota affittasi. Acquedotto 17, III piano, destra. 4986 E

STANZA ammobiliata d'affittare. Capuano 6, secondo. 4997 E

UN letto affittasi. Barriera vecchia 18, secondo. 9722 E

UNA camera ammobiliata o vuota affittasi. Barriera vecchia 18, II. 9721 E

UNA o due stanze vuote, ingresso libero affittansi. Corso 17, IV piano.. 12045 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZINO ammobiliato, parchettato, arioso cercasi presso famiglia distinta. Indirizzare lettere indicazione del prezzo a Erich Kreisel, Banca Austro-ungarica Trieste. 9588 F

STANZA ammobiliata, costo, ingresso libero, cerca seria signorina. Offerte «Antonia» Piccolo. 9701 F

STANZA ammobiliata con stufa, ingresso libero, centro, cerca signore. Offerte indicando prezzo «Stufa 5050» Piccolo. 5050 F

STANZA ammobiliata, disobbligata oppure ingresso libero, con buon costo, cercasi. Offerte «P. 12047» Piccolo. 12047 F

STANZETTA vuota, rione indifferente, per riunioni direzionali piccola società cercasi. Offerte con prezzo «Riunione 12045» Piccolo. 12045 F

SIGNORE distinto cerca per primi gennaio stanza, attiguo salotto, presso distinta famiglia, casa nuova, comfort moderno. Offerte «Gennaio 9686» Piccolo. 9686 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, subito o col 1. gennaio cercasi. Offerte «Dott. 5002» Piccolo. 5002 F

STANZA primo piano cercasi per noleggio costumi da maschera, centro. Offerte «Aldo 4975» Piccolo. 4975 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 3½ istruzione danza; pattinaggio ore 6. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4887 G

BAMBINI! Mercoledì, Sabato 4 istruzione danza. Carducci 12, maestro Daquino. 9761 G

CHANGEMENT d'adresse: M.elle Milan, Institutrice française diplôme supérieur, leçons, cours (grammaire, littérature, conversation). Via Chiozza 11, 1 p. 4981 G

EMINENTISTA, assolto Reali istruisce scolari corsi inferiori. Offerte «Eminentista 5060» Piccolo. 5060 G

IMPARATE francese. Metodo diretto, rapidissimo o grammaticale. Offerte «Parisien» Piccolo. 9610 G

ISTITUTO educativo, Michele 14. Convitto-doposcuola, ragazzi scuole popolari, medie. Corripetizione tutte le materie scolastiche. Sorveglianza studio. Retta mite 9640 G

MAESTRA pianoforte diplomata impartisce lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4984 G

MAESTRA per istruzione tedesca, francese cercasi. Offerte fermo posta Piazza Giuseppina «Ada-Elena». 9696 G

PREPARANSI aspiranti impieghi pel prossimo gennaio. Lezioni separate materie commerciali corone dieci mensili in poi. Studio Cernè, Via Caterina 4. 9727 G

RECITAZIONE. Lezioni elementari e di perfezionamento. Collettive cor. 6 mensili. Informazioni mezzogiorno-due. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 3934 G

SIGNORINA inglese, diplomata, dà lezioni, assume traduzioni, prepara per esami. Cavana 19, I. 4994 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PERSONA che fu veduta domenica 4½ pom. finestra Acquedotto raccogliere pelliccia 3 code, pregata riportarla; mancia. Indirizzo Piccolo. 4998 H

PORTAMONETE importo 85 corone smarrì povero uomo dal caffè Adriatico alla Posta. Opera pietosa. Indirizzo Piccolo. 5088 H

SMARRITA catena oro, da S. Giacomo, Piazza Goldoni; l'onesto rinvenitore riceverà mancia riportandola. Indirizzo Piccolo. 5041 H

SMARRITO anello tre brillanti e rubino, orecchini diamanti, piazza Giambattista Vico; trattandosi care memorie, generosa mancia portandoli al Piccolo. 5055 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITAZIONE di 5-7 stanze, anticamera, bagno, stanzetta servitù, cucina cercasi per febbraio. Posizione centrale. Offerte prontamente indirizzo: Marterer, Graz, Schmiedgasse N. 35. 9499 I

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina cercano sposi. Offerte «Beatrice 4978» Piccolo. 4978 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas cercasi vicinanza Stazione Meridionale pronto o per febbraio. Offerte «G. A.» fermo posta centrale. 5004 I

DUE, tre stanze, cucina cercano coniugi soli primo febbraio, oppure marzo, paraggi Giardino Pubblico. Sub «Giardino 9731» Piccolo. 9731 I

VILLINO pro febbraio cercasi; 5-7 locali, Aurisina, giardino, posizione soleggiata, Barcola, Gretta. Offerte con prezzo sub «Sole ed ombra 9706» Piccolo. 9706 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente casa nuova, comfort, tre camere, camerino, cucina per sposi. Rivolgersi Ruggero Manna 20, primo, destra, vicino Meridionale. 9766 L

APPARTAMENTO bellissimo con giardino, due stanze, camerino affittasi. Via Donatello 1098. 9758 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino bagno, camerino, cantina e giardino affittasi prontamente. - Via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea. 6076 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 5077 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino e giardino affittasi prontamente. - Barriera 13, 1. 12041 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, vista deliziosa, aria salubre, affittansi nei nuovi stabili dell'ing. Fonda, via Michelangelo 957-958. Informazioni fornisce Clemencich, piazza S. Giovanni 4, I. 9757 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente corone 14. Molin grande 11. 9712 L

CAMERA, cucina, cantina grande, orto con viti affittasi prontamente, 28 corone mensili; altra camera, cucina corone 16. S. Luigi N. 207. 9711 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 5078 L

MAGAZZINI uno o due fori affittansi prontamente. Bramante 9; un mese a prova. 5079 L

MAGAZZINI ed appartamenti affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5034 L

STALLA, fienile, grande rimessa, camerino affittansi prontamente prezzo mitissimo, eventualmente anche piccolo appartamento. Indirizzo Piccolo. 5007 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO di proiezione possibilmente anche di un sistema per proiettare corpi solidi e delle diapositive acquisterebbesi seconda mano. Offerte: «Bruno S.» Montona fermo posta. 5084 M

APPARATO fotografico «Reflex» 9 per 12, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5030 M

ARMI antiche, moderne, mobili fini, oggetti antichità acquistansi. Beccherie 20, negozio armi. - Mandare corrispondenza: Fano. 12044 M

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

BOA grigio nuovo vendesi prezzo mite. Via Chiozza 15, IV. 9735 M

BOLERO Astrakan signora, vestito frack completo, nuovo, stola nera Mongolia, valigie, scarpe da teatro usate vendonsi. Stadion 13, secondo. 5046 M

BRILLANTI stupendi, anello corone 280, orecchini solitari 1030, posate argento, occasione eccezionale, vendonsi dalle 11-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5033 M

BRILLANTI, solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 550; altri più piccoli 120; anello 70; stupendo pendantif 200. Indirizzo Piccolo. 5029 M

BIGLIETTI Monte macchine cucire e macchine usate acquistansi. Antonio Caccia 4, primo, destra. 9759 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano. (Avanti). 9342 M

CHIFFONNIER, letti splendidi, materassi, suste damascate occasione favorevole vendonsi. Barriera 14, porta 12. 9739 M

CAPPOTTO signora lungo foderato raso, cappotti uomo, vestiti donna vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 9748 M

COPERTA imbottita due persone nuova, due suste nuove vendonsi. Piazza Borsa 3, III, destra. 5068 M

CAPPELLO signora vendesi metà prezzo causa lutto. Gatteri 25, porta 3. 5015 M

CAPPOTTI signora, cappotto corto uomo, letto quasi nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4771 M

CAPPOTTONE, vestito invernale quasi nuovo, mobili usati, vendonsi causa partenza, modico prezzo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4987 M

CHIFFONNIER due porte cor. 40, tavolo pranzo cor. 50, letto testiera, letto ferro, materasso lana vendonsi. Giuliani 33, IV. 9666 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4977 M

CAPPELLO «fraise» nuovo vendesi causa lutto. Foscolo 29, porta 11. 9693 M

CRESCIONE (kren) bavarese vendesi pronto. Dolcich, Via Sorgente 7, magazzino. 5048 M

DUE cappotti grevi da uomo e un vestito sacco vendonsi; visitare dalle 11-2; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5075 M

DUE letti, cappottini e vestito vendonsi. Farneto 17, porta 7. 9725 M

DIVANO nuovo, vendesi buon prezzo, occasione. Zovenzoni 5, IV, destra. 9714 M

DISCHI grammofono Odeon grandi corone 4, piccoli 2, Yumbo 3 vendonsi. «Emporio», Cavana 4. 5022 M

DIVANO, galleria nicchia, elegante, quasi nuovo vendesi. Alighieri 15, III, tappeziere. 9684 M

DUE cappotti usati, da signora vendonsi. Belvedere 37, primo piano, p. 3. 5031 M

FOTOGRAFICO apparato stereoscopico Spiegel-Reflex-Kamera cercasi. Offerte «49» Piccolo. 9685 M

LANTERNA magica stupenda, ancora nuova, vendesi corone 12. Indirizzo Piccolo. 5086 M

MOBILI splendidi stanze matrimoniali vendonsi, occasione. Tiziano 9, I, destra. 5025 M

MOBILI diversi, cucina, stanza letto e visita vendonsi sotto prezzo. Androna Sebastiano 1. 9699 M

MOBILIO drogheria, ottimo stato vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 12040 M

MACCHINA Singer vendesi. S. Maurizio 10, II piano, destra. 4873 M

MOBILI, vestiti usati, stivali compero. - Offerte indirizzare: Tosolini, Rivo 4. 4894 M

MACCHINA da calze vendesi a buon prezzo. Rivolgersi via dell'Istria 658, terzo, porta 14. 9615 M

MACCHINE da cucire usate con garanzia vendonsi anche a rate. Scorzeria 12. 9568 M

MACCHINE da cucire, biciclette di qualsiasi sistema acquistansi. Scorzeria 12, magazzino. 9569 M

PIANINO stupendo, buona voce, pianoforte vendonsi, 2-6 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 5087 M

PIANINO usato prezzo mitissimo cercasi. Offerte sub «Prezzo 9755» al Piccolo. 9755 M

PIANINO nuovissimo vendesi; visitare 9-2 pom. Indirizzo Piccolo. 5063 M

PIANOFORTE Liszt Mignon, meccanica inglese, vendesi. Rivolgersi 9-2 pomeridiane. S. Martiri 23. 5062 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi prezzo mitissimo. Via Piccardi 2, IV piano; Furlani. 5080 M

PELLICCIA uomo splendida, nuova vendesi corone 500. Indirizzo Piccolo. 5021 M

STUFE gas e carbone piccole e grandi, usate vendonsi, prezzi incredibili. Scorzeria 12. 9570 M

STUFA grande per locale, pareti mica, buono stato con 20 m. tubi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4859 M

STANZA completa, letto persona 1½, cortinaggi, copertori, tappeti e lampada, vendonsi. Farneto 42, I, sinistra; visitare dalle 10 alle 2. 4933 M

SPARTITI Gioconda, Ugonotti, Faust cercansi. Offerte sub «Massimo ordine 5039» Piccolo. 5039 M

STUFA a gas con tubi vendesi. Carducci 28, porta 12. 9737 M

SPARHERD da 13 cor. in poi vendonsi. Tiziano 8, Bonazza. 5049 M

SPARHERD diversi vendonsi da 11 corone in poi. Via Pane 3, fabbro. 12043 M

SCRIVANIE, letto, suste nuove, trumeau specchio, lampade gas vendonsi. Sette fontane 2, porta 15. 9760 M

TRE bellissime figurine di gesso, finto avorio, adatte per regalo da nozze vendonsi. Via S. Anastasio 10, magazzino. 9754 M

TAVOLA grande vendesi. Piazza Donota 4, pianoterra. 9734 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Camarutto. 4976 M

VESTITO fino, uomo, per inverno vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5020 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFARE raccomandabile! Cederebbesi negozio generi alimentari: guadagno giornaliero (aumentabile) circa 12 corone. Capitale approssimativo occorrente 6000 corone. Eventualmente accetterebbesi socio. Informazioni: Piazza Goldoni 11, portinaio. 5026 N

CINEMATOGRAFO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4989 N

CORONE 5000 cedesi brevetto novità, straordinaria rèclame già avviata, utile grandissimo garantito. Offerte concrete, non anonime sub «Idea 9697» Piccolo. 9697 N

CAPITALISTA che disponga 10.000 corone, cercasi per sviluppare negozio ed industria lucrosa. Offerte sub «Industriale» posta centrale. 9702 N

CORONE 10-45.000 disponibili prima intavolazione. Offerte al Piccolo sub «Capitale 4478»; esclusi mediatori. 4478 N

CERCANSI cor. 20.000 ottima intavolazione stabile nuovo città. Offerte «Ottima intavolazione» Piccolo. 5066 N

DECRETO per agenzia compravendita stabili, affittanze, mutui ipotecari, privati, cedesi. Geppa 7, I, destra. 8938 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

LAVORATORIO fabbro, posizione centrica, bene avviato vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Chiozza 26, primo; 9—12 ant. 9708 N

LATTERIA buona posizione vendesi per corone 300. Indirizzo Piccolo. 4983 N

NEGOZIO in posizione centralissima con vendita pane, latte e paste vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4781 N

OSTERIA avviatissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 4990 N

NEGOZIANTE solvente cerca corone 800 restituibili rate mensili, buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Negoziante 9698». 9698 N

SIGNORINA maestra taglio, confezioni signora, diplomata Accademia Parigi, cerca socio, socia aprire azienda, disponga piccolo capitale, oppure prestito cor. 1500, buonissimo interesse, garanzia azienda. Offerte «5044» Piccolo. 5044 N

10.000 dispongo. Cerco socio 5000 corone per assumere Cinematografo. Offerte «Splendido 5011» Piccolo. 5011 N

60 corone con buon interesse cercansi da donna pensionata, restituendo 10-12 al mese. Indirizzo Piccolo. 5083 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, bella, con bellissimo fondo per orto vendesi Gorizia. Indirizzo Piccolo. 4841 O

STABILE signorile, ogni comfort, posizione stupenda vendesi saldo cor. 20.000. Offerte dirette «Proprietario stesso» Piccolo. 5065 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria, comodità ferroviaria, forza elettrica, mano d'opera. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davide» Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; pasta all'uovo garantita; riso Bolognese; olio finissimo; conserva squisita, salsa pomidoro siciliana, smerciansi a prezzi miti in Via Farneto 3. 4988 P

BRILLANT! Liquido patentato per lucidare qualunque metallo trovasi in vendita soltanto nello Stabilimento nichelatura e specialità lavori in ottone di Giacomo Pellegrina, Via Acquedotto 25. Proprietà esclusiva. 9718 P

BURRO naturale delle Alpi Giulie, di sapore squisito arriva giornalmente fresco, Campanile 15. 4972 P

CAPPELLI elegantissimi vende modista prezzi ribassati. Corso 10, p. 8. 9731 P

DISCHI grammofono. Comperando dodici dischi regaliamo splendido album portentato per conservarli. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4945 P

FUNGHI secchi a cor. 1.60 chilogramma vendonsi. Magazzino Sorgente 8. 5074 P

FUOCO vivo si mantiene nelle stufe coi gli accenditori «Vesuvio» che trovansi da Antonio Scacoz, Campanile 19. 9713 P

GRAMMOFONI! Durante il mese di dicembre venderemo grammofoni esistenti giusto metà prezzo, regalando dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4944 P

OCCASIONE. Nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, motivo stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 9387 P

PALETOTS signore panno nero, ricamati cor. 20.50, paletots a vita lunghi 130 cm. neri, colorati cor. 24, 35, 40. Jess, Barriera 15. 5057 P

REGALO! Comperando un solo disco per grammofono, regaliamo una scatola punte. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa N. 13. 4946 P

RATEALMENTE: Stoffe, ombrelli, signora, cappelli, vestiti uomo. Levi, Via Cecilia 6. Unico conveniente. 9691 P

SIGNORINA seria cerca socio azienda commerciale avviata, dispone piccolo capitale. Offerte «Serietà 12038» Piccolo. 12038 P

SEGATURA d'abete asciutta qualunque quantitativo vendesi. Deposito Sorgente N. 8. 5073 P

100 splendide cartoline Natale, Nuovo anno, italiane, croate, tedesche, a scelta acquirente, spedisconsi franche inviando corone 3; occasione. Petri, Emporio cartoline, Zara. 9587 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE israelita, capitale centomila, desidera sposare ricca correligionaria anche con famiglia. Scrivere Casella posta Torino. 68706 R

DUE amiche modiste di buona famiglia, cercano due giovani distinti signori, scopo matrimonio. «Felicità 100» posta centrale. 5064 R

NINI mio oggi potrò vederti. B. di cuore tuo Nino. 5014 R

MOGLIE piccola, pregata non venire giovedì causa assoluto impedimento. Venga invece venerdì senza fallo. Prego confermate con segnale giovedì mattina e scrivermi quando sarete libera potendo navigare fra il 17 e 22 a piacimento. Cavaliere. 5000 R

ROSA Maria ritirate A. S. 4995 R

SPES. Se mi avreste osservato bene avreste anche capito che data l'agitazione mia, non sapevo ciò che facevo e per conseguenza non fu un atto di spregio nè di poca gentilezza ma un atto inconscio che neppur io non so come feci. Di ciò vi chiedo perdono mille volte. Vi ho rimproverato la vostra imprudenza però ripeto se mi aveste osservato bene e ponderato non mi avreste lanciato tutto quel mondo di offese. Credevo mi avreste voluto un po' di bene sincero invece.. Ancora una volta perdono dell'atto scortese involontario per vi dico m'avete calcolato molto male. 9703 R

ANNA. Natale porta visite poverelli pranzo, pregoti ardentemente venire. Paolo 9700 R

GIOVANE ingegnere navale, buona posizione cerca signorina anche senza dote scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia sub «Roma», verso scontrino, posta Tommaseo. 9709 R

QUATTRO Marzo. Penso e sento con tanta contentezza!! Sia la vita tua sempre e tutta dedicata a me, come la mia a te. Infiammatissimi... 9769 R

SESSANA. Quanto displacente di non salverti veduto da sì lungo tempo. Sappi che in tutti gli istanti della mia vita soffro, t'amo, t'aspetto! Mille .... ardentissimi! Telef.... 5081 R

FUORI.... Come sta? Non sarebbe possibile un minuto, prima che....? 9724 R

EDEN Caffè. Espressione vostro sguardo convincemi vostro segreto. Amovi. Scongiurovi comunicarmi mezzo corrispondere ci scrivendomi sub «Abitué 550» centrale. 9764 R

CAFFE' Specchi. Chiedo scuse per il mio saluto inopportuno quantunque inoffensivo e spero che mi sarà contraccambiato. Posso pensare che mi sono sbagliato? Scuro. 9765 R

S. Via C. Ritirate lettera posta centrale sub Vostre iniziali, più numero Via C. A. Via A. 9762 R

SABATO, 18 dicembre. 9763 R

CORALO. Voglio sperare, per quante avversità sieno oggi non mancherai!!! Sarò 3... ardentissimi tuo tutto. 5089 R

CAFFE' 5 dicembre? Invia un pensiero delicato e gentile alla bella signora bruna. 9726 R

CALENDARI rèclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialista triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio. 8018 R

FREIE Presse, Extrablatt, Leipziger Illustr., Interessanteblatt, Meggendorfer, Illustr. italiana, Corriere Domenica, Pasquino, Corriere Sera Milano, Kikeriki cedonsi seconda lettura. Indirizzo Piccolo. 4858 R

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, galezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed **in tutte le Farmacie di Trieste.**